

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



## Giovedì, 24 ottobre 2019



## RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 24 ottobre 2019

ANBI E	Emilia	Roma	gna
--------	--------	------	-----

23/10/2019 Reggio2000 Sono iniziati i lavori al Cavo Dogaro: due milioni di euro l' importo	
23/10/2019 Sassuolo2000 Sono iniziati i lavori al Cavo Dogaro: due milioni di euro l' importo	
24/10/2019 Gazzetta di Modena Pagina 23 Cavo Dogaro, via a lavori di rinforzo per due milioni	
Consorzi di Bonifica	
24/10/2019 Gazzetta di Parma Pagina 34 Polesine Grande fiume in piena, golene allagate ma nessun problema	
23/10/2019 gazzettadiparma.it Fiume Po, il passaggio della piena tra oggi e domani. Ed è allerta	
24/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 49 Il Po osservato speciale torna a crescere	
23/10/2019 <b>Tempo</b> Pagina 8 <u>Vogliamo una ciclabile che conduca fino al Parco</u>	
23/10/2019 TRC Iniziati i lavori al cavo Dogaro	
24/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 56 Convegno sul futuro dei maceri	
24/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 52 «Canal Bianco, il ponte dimenticato»	
24/10/2019 Estense Un incontro per scoprire "Il territorio e le bonifiche tra Settecento e	
24/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 47 Ca' di Gianni, entro novembre sarà riqualificata la strada	
Comunicati Stampa Emilia Romagna	
23/10/2019 Comunicato Stampa Il territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento. Incontro venerdi	
23/10/2019 Comunicato Stampa Workshop Le Mappe di Pericolosità e Rischio. Tra nuove conoscenze	
Acqua Ambiente Fiumi	
24/10/2019 Libertà Pagina 22 Statale 45 riaperta a senso unico alternato dopo la frana a Torriglia	
23/10/2019 I <b>I Piacenza</b> Temporali in arrivo, il Po è sorvegliato speciale	
23/10/2019 PiacenzaSera.it Lo spettacolo del grande fiume in piena, via Nino Bixio riaperta al	
23/10/2019 Parma Today Piena del Po: allerta meteo della Protezione Civile	
24/10/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 3 «Ma serve una valutazione di impatto	
24/10/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 28 Pulizia dei corsi d' acqua In arrivo centomila euro dal	
24/10/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 31 La prima "morbida" del Po il grande fiume torna a 5	
23/10/2019 Reggio2000 Nuovi interventi per la sicurezza dei corsi d' acqua a Casalgrande per	
24/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 53 Corsi d' acqua più sicuri, via al lavori	
24/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 55 Bretella, cantieri aperti ad inizio 2020	
23/10/2019 Bologna Today Navile, lavori sui canali: chiuso al transito il percorso ciclo-pedonale	
23/10/2019 Estense Transennato il ponte di Coccanile, "e la manutenzione?"	
24/10/2019 La Nuova Ferrara Pagina 25 Po a rischio piena Ponte di barche chiuso in via precauzionale	
24/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51 Burana, via d'acqua verso lo stadio Mazza	
24/10/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 52 Salvaquardia di ambiente e mare con l' Università	ANTONIO LOMBARDI
24/10/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 53 Dragaggio porto: dalla Regione arriva 1 milione	ANTONIO LOMBARDI
24/10/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 53 Ecco i lavori da fare suddivisi in due stralci	

23/10/2019 Cesena Today Rifiuti in mare e pesca, si riflette sul futuro dell' ambiente a
24/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 47 Erosione, abruzzesi in trasferta
23/10/2019 emiliaromagnanews.it Centrale dell' acquedotto di via Fusconi a Ravenna
24/10/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 2 «Serve una nuova presa di acqua sull' argine sinistro del
24/10/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 2 Strage da botulino Ora i cacciatori chiedono la gestione delle valli
24/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 44 Ponte Assi riapre. E Savarna è in subbuglio
24/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 44 Sistemato l' acquedotto
23/10/2019 Ravenna Today Centrale dell' acquedotto di via Fusconi: ultimata la manutenzione da
23/10/2019 Ravenna Today  Valle della Canna, Liverani (Lega): "Criticità sistema idraulico,  Redazione
23/10/2019 Ravenna Today Pulizia delle spiagge e sostenibilità, parte l' appuntamento di
23/10/2019 Ravenna Today Lavori sul ponte del Lamone: la preoccupazione del Pd di Savarna
23/10/2019 RavennaNotizie.it Lavori sul ponte del Lamone: la preoccupazione del PD di Savarna
23/10/2019 ravennawebtv.it Centrale dell' acquedotto di via Fusconi: ultimata importante opera di
23/10/2019 Rimini Today Rotatoria Padulli: iniziata la posa delle otto travi del nuovo ponte sull'
23/10/2019 Rimini Today Spiaggialonga 2019, gli universitari in campo per proteggere il mare dalla
24/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 45 Il ponte sull' Ausa collegherà le due rotatorie sulla Statale
24/10/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 53 «Cacciatori spariti dal fiume Marecchia»
23/10/2019 altarimini.it FOTO Rotatoria Padulli: iniziata la posa delle otto travi del nuovo ponte
23/10/2019 altarimini.it Riccione fa scuola in tema di difesa della costa
23/10/2019 emiliaromagnanews.it Rotatoria Padulli: iniziata la posa delle otto travi del nuovo ponte sull'
24/10/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 28 Rischio allagamenti Il consorzio interviene

## Reggio2000



#### ANBI Emilia Romagna

# Sono iniziati i lavori al Cavo Dogaro: due milioni di euro l' importo complessivo

L' Ing. Cinalberto Bertozzi, Direttore del Consorzio della Bonifica Burana non può dimenticare quei giorni di lavoro incessante per allontanare il più velocemente possibile l' acqua fuoriuscita dalla rottura dell' argine destro del fiume Secchia in località San Matteo di Bastiglia: 'Trenta milioni di metri cubi di acqua si sono riversati nei nostri canali insieme ad una massa di fango e detriti lasciando conseguenze devastanti. Dopo cinque anni da quei giorni infernali questo ultimo importante stralcio di lavori chiude definitivamente la vicenda riportando in sicurezza l' idraulica del territorio. L' intervento previsto, e che completa una numerosa serie di lavori sul Cavo Dogaro succedutesi negli ultimi anni, consiste nello stabilizzare le scarpate arginali attraverso l' infissione di pali, lo stendimento di geotessile drenante e pietrame, riguarderà un tratto di circa tre chilometri a monte dell' impianto Dogaro sino alla frazione omonima. Un territorio fragile come il nostro ha bisogno di costante manutenzione, tanto più quando accadono eventi di questa portata che pregiudicano tutto l' assetto esistente'. Il Cavo Dogaro, infatti, raccoglie le acque di un bacino di quasi 2mila ettari per poi convogliarle nel Canale Vallicella



che, a sua volta, confluisce nel Diversivo di Burana: oltre che per lo scolo, è fondamentale durante la stagione estiva per la distribuzione di acqua alle coltivazioni della zona. E proprio al termine della stagione estiva il Consorzio di Burana procederà ad un altro importante intervento di ripristino danni post-sisma dell' impianto pluvirriguo 'Bosco della Saliceta' per quasi 200 mila euro che prevede l' installazione di nuove pompe centrifughe ed il rifacimento dell' impianto elettrico permettendo così un consistente risparmio energetico. Il Presidente Francesco Vincenzi aggiunge: 'Grazie alla tempestività della macchina di gestione dell' emergenza abbiamo garantito piena continuità al servizio irriguo e di scolo, ma sono stati necessari anni di lavoro straordinario per riportare il nostro reticolo idraulico di canali alla normalità. L' intervento sul Cavo Dogaro, al servizio dei territori di Camposanto e San Felice sul Panaro è stato approvato e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2018 e metterà la parola fine alle opere necessarie per raggiungere la piena efficienza dei canali danneggiati dalla rotta. La concertazione tra Enti di governo del territorio resta sempre la migliore risposta lì dove l' eccezionalità degli eventi rendono impossibile la prevenzione che è la nostra strada maestra'. Il Sindaco di Camposanto Monja Zaniboni saluta con favore l' avvio dei lavori: 'Questo intervento del Consorzio della

## Reggio2000



<-- Segue

#### **ANBI Emilia Romagna**

Bonifica Burana rafforza l' importante lavoro svolto durante l' emergenza legata all' alluvione del 2014, che ha visto le zone vallive del nostro territorio colpite in maniera significativa. Dopo i primi cantieri dedicati al ripristino dei canali soprattutto in prossimità delle strade provinciali, questo intervento è una risposta lungimirante e attenta per la nostra comunità finalizzata a completare il progetto di sicurezza idraulica e assicurare l' approvvigionamento idrico per le colture della terra'.

### Sassuolo2000



#### **ANBI Emilia Romagna**

# Sono iniziati i lavori al Cavo Dogaro: due milioni di euro l' importo complessivo

L' Ing. Cinalberto Bertozzi, Direttore del Consorzio della Bonifica Burana non può dimenticare quei giorni di lavoro incessante per allontanare il più velocemente possibile l' acqua fuoriuscita dalla rottura dell' argine destro del fiume Secchia in località San Matteo di Bastiglia: "Trenta milioni di metri cubi di acqua si sono riversati nei nostri canali insieme ad una massa di fango e detriti lasciando conseguenze devastanti. Dopo cinque anni da quei giorni infernali questo ultimo importante stralcio di lavori chiude definitivamente la vicenda riportando in sicurezza l' idraulica del territorio. L' intervento previsto, e che completa una numerosa serie di lavori sul Cavo Dogaro succedutesi negli ultimi anni, consiste nello stabilizzare le scarpate arginali attraverso l' infissione di pali, lo stendimento di geotessile drenante e pietrame, riguarderà un tratto di circa tre chilometri a monte dell' impianto Dogaro sino alla frazione omonima. Un territorio fragile come il nostro ha bisogno di costante manutenzione, tanto più quando accadono eventi di questa portata che pregiudicano tutto l' assetto esistente". Il Cavo Dogaro, infatti, raccoglie le acque di un bacino di quasi 2mila ettari per poi convogliarle nel Canale Vallicella



che, a sua volta, confluisce nel Diversivo di Burana: oltre che per lo scolo, è fondamentale durante la stagione estiva per la distribuzione di acqua alle coltivazioni della zona. E proprio al termine della stagione estiva il Consorzio di Burana procederà ad un altro importante intervento di ripristino danni post-sisma dell' impianto pluvirriguo "Bosco della Saliceta" per quasi 200 mila euro che prevede l' installazione di nuove pompe centrifughe ed il rifacimento dell' impianto elettrico permettendo così un consistente risparmio energetico. Il Presidente Francesco Vincenzi aggiunge: "Grazie alla tempestività della macchina di gestione dell' emergenza abbiamo garantito piena continuità al servizio irriguo e di scolo, ma sono stati necessari anni di lavoro straordinario per riportare il nostro reticolo idraulico di canali alla normalità. L' intervento sul Cavo Dogaro, al servizio dei territori di Camposanto e San Felice sul Panaro è stato approvato e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2018 e metterà la parola fine alle opere necessarie per raggiungere la piena efficienza dei canali danneggiati dalla rotta. La concertazione tra Enti di governo del territorio resta sempre la migliore risposta lì dove l' eccezionalità degli eventi rendono impossibile la prevenzione che è la nostra strada maestra". Il Sindaco di Camposanto Monja Zaniboni saluta con favore l' avvio dei lavori: "Questo intervento del Consorzio della

## Sassuolo2000



<-- Segue

#### **ANBI Emilia Romagna**

Bonifica Burana rafforza l' importante lavoro svolto durante l' emergenza legata all' alluvione del 2014, che ha visto le zone vallive del nostro territorio colpite in maniera significativa. Dopo i primi cantieri dedicati al ripristino dei canali soprattutto in prossimità delle strade provinciali, questo intervento è una risposta lungimirante e attenta per la nostra comunità finalizzata a completare il progetto di sicurezza idraulica e assicurare l' approvvigionamento idrico per le colture della terra".

## Gazzetta di Modena



#### **ANBI Emilia Romagna**

San felice e camposanto

## Cavo Dogaro, via a lavori di rinforzo per due milioni

SAN FELICE. Dopo gli interventi emergenziali a seguito della rotta di Secchia del 19 gennaio 2014 si è aperto in questi giorni il cantiere che sistemerà definitivamente un importante tratto del Cavo Dogaro, uno dei vettori irrigui e di scolo fondamentali della zona tra Camposanto e San Felice. Un intervento da 2 milioni di euro.

L' ing. Cinalberto Bertozzi, direttore del Consorzio della Bonifica Burana non può dimenticare quei giorni di lavoro incessante per allontanare il più velocemente possibile l' acqua fuoriuscita dalla rottura dell' argine destro del fiume Secchia in località San Matteo di Bastiglia: «Trenta milioni di metri cubi di acqua si sono riversati nei nostri canali insieme ad una massa di fango e detriti lasciando conseguenze devastanti. Dopo cinque anni da quei giorni infernali questo ultimo importante stralcio di lavori chiude definitivamente la vicenda riportando in sicurezza l' idraulica del territorio.

L' intervento previsto, e che completa una numerosa serie di lavori sul Cavo Dogaro succedutesi negli ultimi anni, consiste nello stabilizzare le scarpate arginali attraverso l' infissione di pali, lo stendimento di geotessile drenante e pietrame, riguarderà un tratto di circa tre chilometri a monte dell' impianto Dogaro sino



alla frazione omonima. Un territorio fragile come il nostro ha bisogno di costante manutenzione, tanto più quando accadono eventi di questa portata che pregiudicano tutto l' assetto esistente».

Il Cavo Dogaro, infatti, raccoglie le acque di un bacino di quasi 2mila ettari per poi convogliarle nel Canale Vallicella che, a sua volta, confluisce nel Diversivo di Burana: oltre che per lo scolo, è fondamentale durante la stagione estiva per la distribuzione di acqua alle coltivazioni. E proprio al termine della stagione estiva il Consorzio di Burana procederà ad un altro importante intervento di ripristino danni post-sisma dell' impianto pluvirriguo "Bosco della Saliceta" per quasi 200 mila euro che prevede l' installazione di nuove pompe centrifughe ed il rifacimento dell' impianto elettrico permettendo così un consistente risparmio energetico.

Il presidente Francesco Vincenzi aggiunge: «Grazie alla tempestività della macchina di gestione dell' emergenza abbiamo garantito piena continuità al servizio irriguo e di scolo, ma sono stati necessari anni di lavoro straordinario per riportare il nostro reticolo idraulico di canali alla normalità. L' intervento sul Cavo Dogaro a Camposanto e San Felice è stato approvato e finanziato dalla Regione nel 2018 e metterà la parola fine alle opere necessarie per raggiungere la piena efficienza dei canali danneggiati dalla rotta».

--

### Gazzetta di Parma



Consorzi di Bonifica

# Polesine Grande fiume in piena, golene allagate ma nessun problema

Ieri mattina il Po ha sfiorato i 4 metri e 20 centimetri sopra lo zero idrometrico Domenica gite in barca su prenotazione per ammirare il suggestivo scenario

PAOLO PANNI POLESINE La piena autunnale del Grande fiume, «scortata» dalla nebbia, ha interessato ieri tutto il Parmense, senza creare problemi di sorta. A Polesine il Po ha sfiorato i 4 metri e 20 centimetri sopra lo zero idrometrico, una quota sensibilmente inferiore a quelle raggiunte dalle piene degli ultimi anni. leri mattina a foce Ongina, al confine tra le province di Parma e Piacenza, il livello ha un incremento molto significativo.

Da evidenziare che tra martedì pomeriggio e ieri le maestranze del Consorzio della Bonifica Parmense hanno operato la chiusura di venti chiaviche, tra cui quelle di Torricella, Coltaro e Mezzani.

La squadra di tecnici della Bonifica Parmense è rimasta operativa h24 fino al colmo della piena a Mezzani, raggiunto nella tarda notte di ieri. Nella Bassa Ovest, la prima area del Parmense a essere interessata dalla piena, come evidenziato non sono state segnalate problematiche particolari.

L' acqua del fiume ha parzialmente invaso alcune golene aperte nella zona di Vidalenzo, Polesine, Ragazzola e Stagno di Roccabianca. A Polesine, in via precauzionale, è stata chiusa in parte la via Alzaia. Nella vicina provincia di Piacenza, invece, nella giornata di martedì, è finita nel fiume una cisterna e questo ha



richiesto gli straordinari ai vigili del fuoco e ai militari del secondo reggimento Genio Pontieri di Piacenza. Per quanto riguarda la situazione delle prossime ore, Aipo ha fatto sapere che a seguito di una nuova perturbazione prevista per queste ore, i livelli del Po sono previsti in crescita nel tratto piemontese a partire dalle prime ore di oggi. Si prevede, nel tratto piemontese, il superamento della soglia 1 di criticità (colore giallo -criticità ordinaria) nell' arco della giornata odierna e il possibile superamento della soglia 2 (colore arancione criticità moderata) nel corso delle ore successive.

Il personale Aipo, assieme a tutti gli Enti facenti parte del sistema di protezione civile, per fronteggiare le criticità sugli affluenti, è operativo nel monitoraggio delle opere idrauliche di competenza (arginature, chiaviche, ecc.) e dal Servizio di piena centrale di Parma, sempre in coordinamento con i sistemi regionali e locali di protezione civile.

#### 24 ottobre 2019 Pagina 34

## Gazzetta di Parma



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Infine, domenica con partenza dall' attracco fluviale di Polesine, sarà possibile andare alla scoperta, in barca, dei nuovi scenari creati dalla piena (necessaria la prenotazione al 3385951432).

## gazzettadiparma.it



#### Consorzi di Bonifica

# Fiume Po, il passaggio della piena tra oggi e domani. Ed è allerta gialla per temporali - Video

Fiume Po, il passaggio della piena tra oggi e domani nel parmense. E intanto è allerta 'gialla' per temporali, dalla mezzanotte di oggi a quella di domani, nei bacini emiliani occidentali e centrali del Parmense, Piacentino, Modenese e Reggiano. A disporla l'Arpae e l'agenzia regionale per la Protezione Civile. Nel dettaglio, viene spiegato, nella giornata di domani, «flussi meridionali umidi ed instabili con associati rovesci e temporali determineranno precipitazioni che interesseranno dal mattino il settore occidentale, per poi estendersi nel corso della giornata al resto del territorio. I temporali - vine evidenziato - potranno risultare di tipo organizzato sull'Appennino Occidentale, più probabili sulle aree di crinale. La piena di Po transiterà nel tratto emiliano con livelli al colmo al di sotto delle soglie». Guarda il servizio di 12Tg Parma. © RIPRODUZIONE RISERVATA



# II Resto del Carlino (ed. 🙈 Reggio Emilia)



Consorzi di Bonifica

## Il Po osservato speciale torna a crescere

Dopo l' ondata di maltempo che ha martoriato il nord ovest d' Italia. Ieri all' idrometro di Boretto il livello del fiume ha raggiunto i 4 metri

BORETTO Dopo il lungo periodo di secca, il fiume Po torna a crescere, alimentato dalle abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi sul nord ovest d' Italia. All' idrometro di Boretto il livello del fiume ha cominciato a crescere dalle prime ore di lunedì, per poi accelerare l' innalzamento della quota dalla tarda mattinata di martedì, pur restando a una situazione «tranquilla», all' interno del suo letto.

Verso le 13 di ieri ha raggiunto i quattro metri, con tendenza a crescere lentamente almeno fino a oggi. A Piacenza e Cremona, infatti, già da ieri mattina il livello del grande fiume ha iniziato a calare. E questo trend dovrebbe verificarsi già da oggi pure sulle sponde reggiane. Al momento non c' è alcun rischio: né per gli argini maestri, né per i centri abitati. E neppure sono stati disposti provvedimenti di chiusura di strade o di aree golenali.

«Il livello di questa prima pienetta di stagione conferma il sindaco di Gualtieri, Renzo Bergamini, che è pure il referente per la Protezione civile nell' Unione dei Comuni della Bassa Reggiana - dovrebbe superare di poco i



quattro metri dall' idrometro di Boretto, tenendosi distante dai livelli di guardia. Potrebbe però arrivare a toccare i cinque metri e mezzo, che rappresentano il primo livello di attenzione, nei prossimi giorni, nel caso dovessero verificarsi abbondanti precipitazioni tra Piemonte, Liguria e Lombardia. Le previsioni meteo segnalano pioggia in quella zona. In caso di precipitazioni consistenti avremmo un nuovo aumento del livello del fiume da domenica in poi. Ma al momento non si prevedono situazioni di allarme o di pericolo. AiPo e Protezione civile, però, stanno monitorando la situazione con la massima attenzione, ma solo a scopo precauzionale».

Intanto, il consorzio di bonifica ha chiuso l' accesso del fiume ai canali interni di irrigazione, tenendoli sgombri in caso di necessità future. Si mantengono invece a quote ridotte i corsi d' acqua interni come l' Enza, il Secchia e il Crostolo, considerato che non si sono verificate preciptazioni abbondanti sull' Appenino. Solo il Crostolo, fra Santa Vittoria e Foce Po, presenta un innalzamento del livello, dovuto all' incremento del fiume Po, le cui acque accedono al torrente dalla foce, tra gli argini al confine tra Guastalla e Gualtieri. Per il momento restano accessibili i viali che portano ai lidi. Chiuso invece il passaggio pedonale a Foce Crostolo, dove l' innalzamento del ponte mobile tra Guastalla e Gualtieri non permette il transito in sicurezza di pedoni e ciclisti. Ma sono numerosi i curiosi che si recano al lido per ammirare il passaggio della pienetta.

Intanto è stata diramata un' allerta gialla per temporali fino alla mezzanotte di oggi anche nel Reggiano.

#### 24 ottobre 2019 Pagina 49

<-- Segue

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Consorzi di Bonifica

Antonio Lecci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

### **Tempo**



#### Consorzi di Bonifica

IL FUTURO PARCO DELLA FONDAZIONE CRC, DOPO L'INCIDENTE MORTALE NEL QUALE HA PERSO LA VITA IL RUNNER KAMEL JELLALI LA SCORSA SETTIMANA, DEVE POTER ESSERE RAGGIUNTO DA PEDONI E CICLISTI IN PIENA SICUREZZA: UNA DELLE NOSTRE PRIORITÀ - ASSICURA IL PRESIDENTE DELL'ENTE, CORRADO FAGLIONI - È QUELLA DI OTTENERE UNA PISTA CICLOPEDONALE CHE CONDUCA DIRETTAMENTE ALL'INGRESSO DEL PARCO E CHE LA VIABILITÀ SU VIA TRAVERSA SAN GIORGIO VENGA RIVISTA.

## Vogliamo una ciclabile che conduca fino al Parco

Un parco sicuro, pulito, fruibile, ben manutenuto e sostenibile, gestito direttamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e non in uso a terzi, così il presidente dell'ente, Corrado Faglioni ha definito il progetto che riguarda l'area verde di 26 ettari di proprietà della Fondazione a Santa Croce. Un luogo che, soprattutto, dopo l'incidente mortale nel quale ha perso la vita il runner Kamel Jellali la scorsa settimana, deve poter essere raggiunto da pedoni e ciclisti in piena sicurezza: una delle nostre priorità - sottolinea Faglioni è quella di curare l'aspetto viabilistico, dal punto di vista pedonale e ciclabile, ma anche automobilistico dal momento che Traversa San Giorgio è una dorsale fortemente trafficata, affinché per raggiungere il parco non si corra alcun pericolo. Il dialogo con l'Amministrazione Comunale è appena partito ma siamo certi che da questo tavolo di confronto si troveranno le soluzioni necessarie. Il nostro obiettivo è infatti quello di ottenere una pista ciclopedonale che conduca direttamente all'ingresso del parco. Una sicurezza che, aggiunge il presidente, deve riguardare anche gli spazi



verdi, durante tutte le fasce orarie e in occasione delle numerose iniziative che qui si svolgeranno. Il parco, infatti, vuol diventare una vera e propria macchina per gli eventi, anche in collaborazione col mondo del volontariato locale, per tutto il periodo dell'anno e, pertanto, grandi e piccoli devono potersi divertire e godere di questo magnifico spazio lontani da ogni pericolo. In una delle zone più inquinate al mondo, - aggiunge Angela Zaffignani, già responsabile del Verde Pubblico del Comune di Parma, nonché promotrice di numerose iniziative culturali legate al tema del verde della cui collaborazione si è avvalsa la Fondazione per ideare il parco che verrà - risanare il territorio, attraverso l'implementazione del verde, è un obbligo. Questo straordinario polmone recherà un enorme beneficio in termini di salute alla città di Carpi e, al contempo, sarà un'occasione per tutti di godere di una bellissima esperienza ricreativa e non solo in mezzo alla natura. L'area di Santa Croce ha un enorme potenziale e, a progetto finito, avrà una risonanza che valicherà i confini cittadini. Un ambiente naturale e polifunzionale progettato per coniugare la dimensione ricreativa nel verde e quella di sviluppo e rilancio del territorio: questo l'obiettivo principale del progetto targato Fondazione Crc. Per tale motivo al parco verde si unirà un grande polo dedicato all'innovazione. Non un semplice tecnopolo ma un vero e proprio campus capace di promuovere idee per il territorio in chiave ecosostenibile, con il vantaggio di farle germogliare

### **Tempo**



<-- Segue

#### Consorzi di Bonifica

in un contesto foriero di creatività e riflessione, tra natura, sport e socializzazione. L'idea ruota intorno alla fondamentale funzione ecologica dell'area: il parco - prosegue Corrado Faglioni - sarà concepito con i più avanzati criteri per offrire un polmone verde di mitigazione ambientale contro l'inquinamento dell'aria. Al riguardo disporremo una collaborazione con il Cnr per studiarne l'impatto benefico sulla città. L'ingresso principale sarà in Traversa San Giorgio, dove sorgerà un parking realizzato con materiali ecologici e senza alcuna colata di cemento per consentire a chi viene da fuori Carpi di godere del parco. Oltre a interventi di base per agevolarne la corretta fruizione, come la definizione di percorsi pedonali e ciclabili che assecondino la struttura vegetale, quindi no a cemento e asfalto, assicura Zaffignagni, proteggendola e invitando alla scoperta del verde, a un'illuminazione rispettosa della fauna notturna, a luoghi di sosta con panchine, e a pannelli informativi con le caratteristiche di ogni zona, l'area sarà dotata di un anfiteatro all'aperto, di un auditorium per meeting e di tante piccole zone naturali contigue, tra cui prati e boschi, per ospitare intrattenimenti tematizzati, spazi gioco, fitness all'aperto e per pic-nic. Le aree dedicate ai bimbi non saranno caratterizzate dalle tradizionali giostrine a cui siamo abituati - sottolinea il presidente - poiché la nostra intenzione è quella di favorire una nuova modalità di gioco, intesa come un'esplorazione del territorio e un reale contatto con la natura. Non vogliamo replicare le numerose esperienze già messe in atto nei parchi cittadini. La biodiversità verrà potenziata e protetta attraverso la piantumazione di ulteriori alberi e specie, dalle aree boschive ai frutteti e dalle isole arbustive ai prati, incrementando pure la vegetazione acquatica sulle sponde del canale d'irrigazione della Bonifica. I due edifici rurali esistenti saranno recuperati con funzioni di servizio: il primo affacciato sul lato Nord, in via Traversa San Giorgio, verrà declinato a centro di accoglienza, dotato di strutture informative utili a vivere adeguatamente l'area, da una caffetteria ai servizi, mentre quello presente su via Mulini sarà adibito a ristorante con attiqui un orto e un frutteto di vecchie cultivar. Di nuova costruzione sarà invece il Polo dell'innovazione: non un'edificazione che crei nuovi volumi costruiti - assicura Faglioni - bensì il recupero di un'area attigua al parco, quella occupata dalla Fonderia Lamiz, che costituisce una ferita da rimarginare. Il nostro obiettivo è dunque quello di trovare un accordo con gli attuali proprietari per riqualificare l'ex area industriale e farla dialogare in modo costruttivo col nostro grande parco. Il campus vuol essere un contenitore dove idee innovative, propedeutiche a uno sviluppo economico e imprenditoriale della città, trovino un luogo comune: una casa per nuove start un, incubatori di impresa, per aree di coworking un sostegno, il nostro, che non si limiterà a mettere a disposizione un luogo fisico ma si concretizzerà anche attraverso attività di finanziamento e di supporto. Non mancheranno poi laboratori di ricerca dove, in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con altri enti di ricerca, si studieranno le più attuali tecnologie a servizio di attività per il territorio. Una grande avventura (il cui costo si aggira intorno agli 11 milioni di euro) da progettare insieme, sta per iniziare, per una grande idea di rilancio della città, conclude il presidente Faglioni. La prima apertura del parco avverrà nel giugno del prossimo anno ma per il suo completamento occorrerà attendere l'estate 2021, mentre per la ristrutturazione degli edifici rurali si passerà al novembre dello stesso anno. Sulla realizzazione del Polo dell'Innovazione invece, Faglioni è più cauto, prima occorre definire alcuni passaggi urbanistici con l'Amministrazione e i proprietari dell'area oggetto del nostro interesse, dopodiché si potranno delineare i tempi. Jessica Bianchi

#### IRC



#### Consorzi di Bonifica

# Iniziati i lavori al cavo Dogaro

servizio video



# Il Resto del Carlino (ed. **Bologna**)



Consorzi di Bonifica

**BUDRIO** 

## Convegno sul futuro dei maceri

«I maceri bolognesi...

quale futuro possibile?'. È il titolo del convegno, organizzato dalla Bonifica Renana, che si svolgerà oggi, alle 9,30, alle Torri dell' Acqua, a Budrio. I maceri sono uno spaccato della storia locale: la pianura bolognese è costellata di questi luoghi d' acqua artificiali che impreziosiscono il paesaggio rurale, testimoni silenziosi che raccontano la tradizione secolare delle acque e dell' agricoltura del territorio. Al convegno interverranno tra gli altri l' assessore alla Cultura di Budrio Gualtiero Via, l'assessore all' Ambiente Elena Tagliani,



# Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Consorzi di Bonifica

## «Canal Bianco, il ponte dimenticato»

Caleffi (M5Stelle): «La infrastruttura continua a deteriorarsi e non si vedono interventi di recupero»

Attraverso la propria rappresentante in Consiglio Monica Caleffi, del gruppo copparese del M5 Stelle chiede lumi alla Giunta Pagnoni sul destino del ponte sul 'Canal Bianco, sulla via provinciale per Cologna a Coccanile. Da tempo i 'pentastellati' attendono di avere riscontri in merito allo stato dell' infrastruttura e, precisamente dal giugno del 2016, quando l' allora consigliere Ugo Selmi presentò un' interrogazione all' ex sindaco Nicola Rossi, ravvisando le condizioni precarie in cui il ponte versava e versa tuttora. Oggi il gruppo torna alla carica, sollecitando il Comune ad attivarsi «in sinergia con il Consorzio d i Bonifica Pianura Ferrara precisa Caleffi -, alla verifica della struttura per appurare l' effettiva sicurezza e stabilità della stessa e darne riscontro in Consiglio, con una valutazione tecnica relativa che ne attesti la conformità». Una richiesta motivata dalle condizioni di progressivo deterioramento del ponte: «La sicurezza e l'incolumità dei cittadini è prioritaria - rimarca Caleffi -.

L' infrastruttura presentava parziali crolli in più



punti nei piloni di sostegno già da giugno 2016, e a oggi si riscontrano ulteriori crolli». Ma non è tutto: «Anche parte degli argini nell' immediata prossimità del manufatto risultavano franati, ed a due anni di distanza le condizioni sono peggiorate».

A causa delle condizioni del ponte, sono state poste limitazioni al traffico, consentito solamente a senso unico alternato per via del restringimento della sede stradale: «Ma via Provinciale per Cologna (via Primo Boccati) è quotidianamente percorsa da mezzi agricoli con masse superiori a 35 tonnellate, mezzi di trasporto pubblici, mezzi pesanti ed autovetture. E non si riscontra alcun intervento di manutenzione ordinaria o straordinaria».

Valerio Franzoni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

### **Estense**



#### Consorzi di Bonifica

# Un incontro per scoprire "Il territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento"

A Casa Romei, venerdì 25 ottobre, tra storia e attualità, l' appuntamento organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

"Il territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento" è il titolo dell' interessante incontro organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, al museo di Casa Romei, venerdì 25 ottobre alle 17. Approfittando della mostra "Il fascino della cartografia: il catasto Carafa", che espone alcuni dei preziosi documenti cartografici di proprietà del visitabile fino al 6 gennaio 2020, si è dunque voluto dar vita a un momento di approfondimento storico e culturale sulla formazione del territorio estense. In questa occasione verrà anche presentata la programmazione degli 'Appuntamenti con la Bonifica', quest' anno con in più due occasioni sul territorio, una a Cento, la seconda a Codigoro, oltre alle tradizionali sedi di Ferrara. Ad aprire sarà il saluto del presidente del Consorzio di Bonifica di Ferrara Franco Dalle Vacche, che non mancherà di esprimere considerazioni importanti sulla formazione artificiale di un territorio che è stato bonificato e strappato all' acqua inizialmente per necessità sanitarie fino ad arrivare a essere oggi una delle zone più importanti d' Italia per quanto riguarda l' agricoltura. La parola passerà poi ad Alessandro Fiocca del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'



Università di Ferrara che parlerà de "La formazione culturale degli ingegneri a Ferrara", elemento importantissimo per continuare a garantire preparazione e innovazione, al servizio della sicurezza idrogeologica di un territorio fortemente caratterizzato dalla subsidenza, ma anche a garantire acqua all' agricoltura. A illustrare il Catasto Carafa e la Carta Napoleonica del Basso Po, poi detta Carta Austriaca, sarà invece l' ingegner Alessandro Bondesan, del Settore Sistema Informativo Geografico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che mostrerà l' affascinante precisione di queste antiche carte e l' evolversi del territorio nella storia. Chiuderà Andrea Sardo, direttore del Museo di Casa Romei, che si collegherà regalando uno spaccato di storia con 'Napoleone Bonaparte a Piazza Ariostea, l' opera di Giacomo De Maria a Casa Romei'.

# Il Resto del Carlino (ed. Cesena)



Consorzi di Bonifica

La Giunta ha detto sì

## Ca' di Gianni, entro novembre sarà riqualificata la strada

BAGNO La Giunta comunale di Bagno di Romagna ha approvato il provvedimento riguardante il progetto per la riqualificazione della strada Ca' di Gianni/Ca' di Meo (foto). Infatti l' Amministrazione punta a realizzare il cantiere entro il prossimo mese. Dopo che il Consiglio comunale ha approvato, nella seduta del 30 settembre scorso, la delibera per l' avvio della procedura di accorpamento della strada di Ca' di Gianni-Ca' di Meo, mercoledì scorso la giunta guidata dal sindaco Marco Baccini ha approvato il progetto definitivo/esecutivo, propedeutico alla procedura di cantierizzazione.

Nella scorsa seduta della Giunta comunale, è stato approvato il progetto definitivo di 'Lavori di manutenzione straordinaria della strada di Ca' di Gianni/Ca' di Meo' redatto dal Consorzio di Bonifica della Romagna, per un valore complessivo di 156.427,25 euro. La strada di Ca' di Gianni rientra in un lotto di strade che di fatto sono adibite da oltre 20 anni al pubblico transit, ma che formalmente risultano di proprietà dei frontisti (nel caso 22 proprietari,



ndr.), con una situazione problematica in termini di gestione e di responsabilità».

## **Comunicato Stampa**



#### Comunicati Stampa Emilia Romagna

## Il territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento. Incontro venerdi a Casa Romei

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA II territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento. A Casa Romei. venerdì alle 17, tra storia e attualità, l'incontro organizzato dal Consorzio di Bonifica II territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento è il titolo dell'interessante incontro organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, al museo di Casa Romei, venerdì 25 ottobre alle 17. Approfittando della mostra II fascino della cartografia: il catasto Carafa, che espone alcuni dei preziosi documenti cartografici di proprietà del Consorzio, visitabile fino al 6 gennaio 2020, si è dunque voluto dar vita a un momento di approfondimento storico, culturale sulla formazione del territorio estense. In questa occasione verra' anche presentata la programmazione degli Appuntamenti con la Bonifica', quest'anno con in piu' due occasioni sul territorio una a Cento, la seconda a Codigoro, oltre alle tradizionali sedi di Ferrara. Ad aprire sarà il saluto del presidente del Consorzio di Bonifica di Ferrara Franco Dalle Vacche che non mancherà di esprimere considerazioni importanti sulla formazione artificiale di un territorio che è stato bonificato e strappato all'acqua inizialmente per

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Il territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento.

A Casa Romei, venerdì alle 17, tra storia e attualità, l'incontro organizzato dal Consorzio di Romifica

"Il territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento" è il titolo dell'interessante incontro organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, al museo di Casa Romei, venerdì 25 ottobre alla 17. Approfittando della mostra "Il fascino della cartografia: il catasto Carafa", che espone alcuni dei preziosi documenti cartografici di proprietà del Consorzio, visitabile fino al 6 gennaio 2020, si è dunque voluto dar vita a un momento di approfondimento storico, culturale sulla formazione del territorio estense.

In questa occasione verra' anche presentata la programmazione degli 'Appuntamenti con la Bonifica', quest' anno con in piu' due occasioni sul territorio una a Cento, la seconda a Codigoro, oltre alle tradicionali sedi di Ferrara.

Ad aprire sarà il saluto del presidente del Consorzio di Bonifica di Ferrara Franco Dalle Vacche che

Ad aprire sarà il saluto del presidente del Consorzio di Bonifica di Ferrara Franco Dalle Vacche che non mancherà di esprimere considerazioni importanti sulla formazione artificiale di un territorio che è stato bonificato e strappato all'acqua inizialmente per necessità sanitarie fino ad arrivare ad essere oggi una delle zone più importanti d'Italia per quanto riguarda l'agricoltura.

La parola passerà poi ad Alessandro Fiocca del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Ferrara che parlerà de "La formazione culturale degli ingegneri a Ferrara", elemento importantissimo per continuare a garantire preparazione e innovazione, al servizio della sicurezza idrogeologica di un territorio fortemente caratterizzato dalla subsidenza ma anche a garantire acqua all'agricoltura.

Ad illustrare il Catasto Carafa e la Carta Napoleonica del Basso Po, poi detta Carta Austriaca, sarà invece l'ingegner Alessandro Bondesan, del Settore Sistema Informativo Geografico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che mostrerà l'affascinante precisione di queste antiche carte e l'evolversi del territorio nella storia.

Chiuderà Andrea Sardo, direttore del Museo di Casa Romei, che si collegherà regalando uno spaccato di storia con 'Napoleone Bonaparte a Piazza Ariostea, l'opera di Giacomo De Maria a Casa Romei'

necessità sanitarie fino ad arrivare ad essere oggi una delle zone più importanti d'Italia per quanto riguarda l'agricoltura. La parola passerà poi ad Alessandro Fiocca del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Ferrara che parlerà de La formazione culturale degli ingegneri a Ferrara, elemento importantissimo per continuare a garantire preparazione e innovazione, al servizio della sicurezza idrogeologica di un territorio fortemente caratterizzato dalla subsidenza ma anche a garantire acqua all'agricoltura. Ad illustrare il Catasto Carafa e la Carta Napoleonica del Basso Po, poi detta Carta Austriaca, sarà invece l'ingegner Alessandro Bondesan, del Settore Sistema Informativo Geografico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che mostrerà l'affascinante precisione di queste antiche carte e l'evolversi del territorio nella storia. Chiuderà Andrea Sardo, direttore del Museo di Casa Romei, che si collegherà regalando uno spaccato di storia con Napoleone Bonaparte a Piazza Ariostea, l'opera di Giacomo De Maria a Casa Romei'

## **Comunicato Stampa**



#### Comunicati Stampa Emilia Romagna

## Workshop Le Mappe di Pericolosità e Rischio. Tra nuove conoscenze e nuove incertezze

Workshop Le Mappe di Pericolosità e Rischio. Tra nuove conoscenze e nuove incertezze II Progetto Mettiamoci in RIGA Rafforzamento Integrato Governance Ambientale, finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, promuove la diffusione di strumenti e metodologie funzionali a migliorare la governance multilivello nell'ottica di produrre un cambiamento in termini di accresciuta capacità di programmare, progettare e attuare interventi in campo ambientale secondo tempi e regole ben definiti, facendo leva sulla messa a punto sia di forme di coordinamento e cooperazione chiare e tempestive, sia di percorsi tecnicoamministrativi che vedano integrare tra loro più competenze, temi, strumenti settoriali. A tal fine Sogesid S.p.A., di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha definito un calendario di iniziative di supporto tecnico e di capacity building da realizzarsi nel periodo 2018-2023, a favore di Amministrazioni periferiche ed altri soggetti pubblici, sui temi ambientali oggetto delle distinte linee di intervento in cui è articolato il Progetto. Nell'ambito del Progetto figura la Linea di Intervento L2 Indirizzo e

#### Le Mappe di Pericolosità e Rischio. Tra nuove conoscenze e nuove incertezze

Il Progetto Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale", finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, promuove la diffusione di strumenti e metodologie funzionali a migliorare la governance multilivello nell'ottica di produrre un cambiamento in termini di accresciuta capacità di programmare progettare e attuare interventi in campo ambientale secondo tempi e regole ben definiti, facendo levu sulla messa a punto sia di forme di coordinamento e cooperazione chiare e tempestive, sia di percors tecnico-amministrativi che vedano integrare tra loro più competenze, temi, strumenti settoriali.

A tal fine Sogesid S.p.A., di concertto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha definito un calendario di iniziative di supporto tecnico e di capacity building da realizzarsi nel periodo 2018-2023, a favoro di Amministrazioni perificiche ed altri soggetti pubblici, sui temi ambientali oggetto delle distinte linee di intervento in cui è articolato il Progetto.

Nell'ambito del Progetto figura la Linea di Intervento "L2 – Indirizzo e coordinamento degli adempimenti connessi alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni" che prevede supporti a favore delle Amministrazioni regionali e delle Autorità di Bacino Distrettuali nella definizione delle pianificazioni di settore inerenti alla gestione del rischio di alluvioni e nel processo di programmazione di interventi in particolare quelli integrati finalizzati alla mitigazione del rischio e alla tutela ed al recupero degli ecosistemi e della biodiversità.

In attuazione della citata Linea di Intervento L2, ed in collaborazione con PAutorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, la S.V. è invitata a partecipare, dalle ore 9.30, al Workshop previsto sul tema "Le Mappe di Pericolosità e Rischio. Tra nuove conoscenze e nuove incertezze".

Tale iniziativa si terrà a Parma, nel Palazzo del Governatore - Auditorium - Piazza Garibaldi, il 24 ottobre 2019. L'iniziativa si concluderà, orientativamente, intorno alle ore 16.00.

Lo Staff di progetto

Progetto "METTIAMOCI IN RIGA - Rafforzamento Integrato Governance Ambientale"

SOGESID SPA

Sogesid S.p.A. 1/2 Calabra 35, 90787 Rana











coordinamento degli adempimenti connessi alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni che prevede supporti a favore delle Amministrazioni regionali e delle Autorità di Bacino Distrettuali nella definizione delle pianificazioni di settore inerenti alla gestione del rischio di alluvioni e nel processo di programmazione di interventi in particolare quelli integrati finalizzati alla mitigazione del rischio e alla tutela ed al recupero degli ecosistemi e della biodiversità. In attuazione della citata Linea di Intervento L2, ed in collaborazione con l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, la S.V. è invitata a partecipare, dalle ore 9.30, al Workshop previsto sul tema Le Mappe di Pericolosità e Rischio. Tra nuove conoscenze e nuove incertezze. Tale iniziativa si terrà a Parma, nel Palazzo del Governatore -Auditorium - Piazza Garibaldi, il 24 ottobre 2019. L'iniziativa si concluderà, orientativamente, intorno alle ore 16.00. Cordiali saluti Lo Staff di progetto Progetto METTIAMOCI IN RIGA - Rafforzamento Integrato Governance Ambientale Sogesid S.p.A. Via Calabria 35, 00187 Roma

## Libertà



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Statale 45 riaperta a senso unico alternato dopo la frana a Torriglia

Si viaggia a senso unico alternato lungo la Statale 45 della Valtrebbia che, a causa di una frana a Costa Maglio già in comune di Torriglia del Genovese, martedì era completamente interrotta. La cosa ovviamente ha avuto ripercussioni anche sul versante piacentino, con code di auto che si sono formate in attesa che gli operai di Anas liberassero la carreggiata. Ieri è stato istituito un senso unico alternato regolato da un semaforo.

Oltre alla frana la strada è stata invasa anche dal tronco di un albero caduto a terra a causa del forte maltempo. Le condizioni meteo avverse hanno interessato soprattutto il versante genovese, mentre in Alta Val trebbia non si hanno notizie di danni rilevanti. MM.



### II Piacenza



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

## Temporali in arrivo, il Po è sorvegliato speciale

A seguito di una nuova perturbazione prevista a partire dalla serata del 23 ottobre nei settori occidentali del bacino, i livelli del fiume Po sono previsti in crescita nel tratto piemontese a partire dalle prime ore del 24 ottobre. Si prevede nel tratto piemontese il superamento della soglia 1 di criticità (colore giallo-criticità ordinaria) nell' arco delle prossime 24 ore e il possibile superamento della soglia 2 (colore arancione - criticità moderata) nel corso delle ore successive. Il personale AlPo, già mobilitato dai giorni scorsi nell' area piemontese, assieme a tutti gli Enti facenti parte del sistema di protezione civile, per fronteggiare le criticità sugli affluenti, è operativo nel monitoraggio delle opere idrauliche di competenza (arginature, chiaviche, ecc.) e dal Servizio di piena centrale di Parma, sempre in coordinamento con i sistemi regionali e locali di protezione civile. Valida dalle 00:00 del 24 ottobre 2019 fino alle 00:00 del 25 ottobre 2019. Per la giornata di giovedì 24 ottobre si prevedono rovesci e temporali che interesseranno dal mattino il settore occidentale, per poi estendersi nel corso della giornata al resto del territorio. I temporali potranno risultare di tipo organizzato sull' appennino occidentale, più



probabili sulle aree di crinale. Nella giornata di giovedì 24 ottobre la piena di Po transiterà nel tratto emiliano con livelli al colmo al di sotto delle soglie.

## PiacenzaSera.it



**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Lo spettacolo del grande fiume in piena, via Nino Bixio riaperta al traffico foto video

Lo spettacolo del grande fiume in piena, che lambisce la città di Piacenza. Dopo essere stata chiusa al traffico nella notte tra il 22 e il 23 ottobre, via Nino Bixio è stata riaperta al traffico. Foto 3 di 3 Il livello del Po resta sorvegliato speciale: sono attese nuove precipitazioni che potrebbero far nuovamente aumentare la sua portata, che nella prima mattina del 23 ottobre si è attestata sui 5 metri e 19 cm. Le piogge cadute nei giorni scorsi nelle regioni del Nord Italia hanno infatti fatto innalzare il livello di oltre 3,5 metri.



## **Parma Today**



**Acqua Ambiente Fiumi** 

## Piena del Po: allerta meteo della Protezione Civile

Tutte le informazioni

A causa delle forti precipitazioni registrate in questi giorni sull' Italia nord-occidentale è Allerta Gialla: è previsto infatti il passaggio di una piena ordinaria (codice Giallo) sui tratti piacentini del fiume Po già dalla serata di martedì 22 ottobre. L' Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con Arpae E-R ed Aipo, ha emesso un' Allerta Gialla per Rischio idraulico sulla macroarea H (sezione di Piacenza del Po), valida alle ore 12 del 22 ottobre. Nel corso della giornata di oggi, mercoledì 23 ottobre, il transito della piena nel Piacentino potrà arrivare a lambire la soglia 2, corrispondente al Codice colore Arancione. Nessun fenomeno meteorologico significativo è invece previsto per oggi: la presenza di un vasto campo anticiclonico presente sul bacino del Mediterraneo continuerà a mantenere condizioni di tempo stabile sulla regione.



## Gazzetta di Reggio



#### Acqua Ambiente Fiumi

Il comitato agricoltura

## «Ma serve una valutazione di impatto ambientale»

Il presidente Bonacini plaude al tavolo tecnico: «Peccato che certi amministratori creino malumori tra comitati. Noi andiamo avanti»

REGGIO EMILIA. «Una cosa l' abbiamo ottenuta: che si facesse il tavolo tecnico. Prima anche questa pareva una cosa impossibile».

Giorgio Bonacini, presidente del Comitato Agricoltura Ambiente, commenta così il documento congiunto dei sindaci sulla tangenziale Rubiera-Bagno.

Bonacini confida che si faccia davvero una valutazione tra tutti i tracciati, compreso quello Nord che lui e il suo Comitato ritengono ancora la soluzione meno impattante. Ma resta parecchio scettico sui tempi che sono stati ipotizzati per lavorare sul tracciato. «Ha idea di come sono ridotte le Province oggi? Il sindaco Zanni e presidente della Provincia può davvero dire ai suoi tecnici in 20 giorni di studiare una strada da poter proporre a Roma? - domanda - A meno che tirino fuori cose vecchie già programmate, non so davvero se sia possibile».

Ma è possibile un tracciato Sud meno impattante, secondo il Comitato? Se al termine di questa valutazione arriverà un' alternativa a Sud con aggiustamenti, come verranno valutati? «È difficile dare una risposta secca ammette - dovrà dirlo una valutazione di impatto ambientale. Ci sono troppi aspetti in



ballo legati alla popolazione, all' ambiente, ai trasporti. Solo una vera valutazione di impatto ambientale potrebbe dare la risposta, non uno screaning accademico».

«Il Comitato Agricoltura Ambiente comunque va avanti, non si ferma. Sa di voler ottenere riposte serie, anche a livello europeo, se serve - sottolinea Bonacini - Non quelle che danno cinque sindaci dello stesso partito in un tavolo a Roma davanti a un Ministro a sua volta dello stesso partito. Aspettiamo ancora una risposta da parte del sottosegretario Traversi, del Movimento 5 Stelle».

Il presidente del Comitato Agricoltura Ambiente, Giorgio Bonacini, una cosa ci tiene particolarmente a dirla, sul dibattito degli ultimi giorni: «Alcuni amministratori hanno cercato di creare, come dire, malumore tra comitati, che è una bruttissima cosa. Quando si parla di sostenibilità, non penso che ci siano dei cittadini che non sentano la necessità di utilizzare il territorio al meglio possibile».

--FI Pe

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

## Gazzetta di Reggio



#### Acqua Ambiente Fiumi

casalgrande

# Pulizia dei corsi d' acqua In arrivo centomila euro dal Servizio di bacino

CASALGRANDE. Interventi nei corsi d' acqua casalgrandesi per oltre centomila euro.

Prenderanno il via nelle prossime settimane, per poi proseguire nella primavera 2020, curati dal Servizio tecnico di bacino degli affluenti del Po, grazie ad uno stanziamento della Regione Emilia Romagna.

La settimana scorsa si è tenuto un incontro fra i tecnici regionali e gli amministratori comunali casalgrandesi per valutare i potenziali rischi idraulici in diversi piccoli rii locali. Le criticità erano diverse: rio Medici, rio Canaletto e fosso Varane nel capoluogo, rio Rocca, rio Riazzolo e rio delle Fornaci fra Sant' Antonino e Veggia e il rio Ripa a Dinazzano. È stato creato un calendario per allestire i cantieri, in base alle urgenze. La prima operazione riguarda la pulizia della vegetazione sul Rio Medici, nella zona vicina alla scuola dell' infanzia. Per il resto del pacchetto si andrà ai primi mesi caldi del 2020, con un programma più corposo, che prevede la costruzione di vasche di accumulo delle acque a monte dei tratti tombati dei rii.

«Una misura di sicurezza, visto che queste grandi vasche servono a raccogliere i materiali che in caso di forti piogge rischiano di intasare la parte interrata dei corsi d' acqua», spiegano



dal Comune. Vi saranno poi altre pulizie dei corsi d'acqua e delle rive, intasate da piante e detriti, e il ripristino delle sezioni degli alvei in punti in cui il terriccio accumulato sta restringendo lo spazio per lo scorrimento delle acque. Infine, saranno realizzate delle protezioni della sponda del rio Riazzolo nel tratto vicino a via san Bartolomeo.

--Adr.Ar.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

## Gazzetta di Reggio



#### Acqua Ambiente Fiumi

boretto

## La prima "morbida" del Po il grande fiume torna a 5 metri

Boretto. Dopo mesi di magra del fiume, finalmente il livello del Po torna a salire. E lo fa con un discreto ritmo, che lo ha portato ad aumentare di oltre 4 metri e mezzo nel giro di 48 ore.

leri pomeriggio alle 15 l' idrometro borettese che da settimane era abbondantemente sotto lo zero - segnava quota 4.10 metri. Nel corso delle ore poi la quota è salita con una portata di circa 3.700 metri cubi al secondo.

Una "morbida" - così si definisce in gergo tecnico la situazione che vede un repentino innalzamento del fiume, ma senza toccare il livello di guardia, posto a Boretto a 5.50 metri che nella giornata di oggi, a metà pomeriggio, dovrebbe arrivare a superare i 5 metri, con conseguente aumento di portata, che raggiungerà i circa cinquemila metri cubi al

La situazione non è comunque preoccupante. Questa "morbida" ha infatti portato a un importante ricambio d'acqua, del quale beneficiano gli invasi e la falda freatica. In occasioni come questa, quando il livello si alza il fiume tende a sporcarsi: si può infatti notare che, trasportate dalla veloce corrente, arrivano a valle diverse macchie bianche schiumose. È



un fenomeno tipico di quando il fiume aumenta la sua portata d'acqua. In particolare in queste ultime ore, transitano davanti al lido anche rami, pezzi di tronchi: è il segnale che il fiume si sta riempiendo. Non si tratta di nulla di allarmante perché ciò che si vede in questi giorni scorrere sul fiume altro non è che materiale che il Po stesso raccoglie dalla propria golena e dalle rive. A questo si deve aggiungere anche il contributo degli affluenti, che a loro volta immettono detriti, rami, e simili. La schiuma, invece, nasce da un fenomeno molto semplice: si tratta di una polvere, il caolino, che si trova ai margini del fiume, e che a contatto con l' acqua va in sospensione, gonfiandosi, senza rappresentare nulla di preoccupante. In queste ore il Po si è ingrossato anche grazie alla quantità di acqua giunta da monte, in particolare dalla regione Piemonte, dove il maltempo si è fatto particolarmente sentire, causando forti disagi. Nei prossimi giorni saranno da valutare anche le precipitazioni: oggi è, infatti, prevista pioggia sul versante piemontese - dove l' Aipo è già operativa - e si potrebbe così assistere a un ulteriore incremento del fiume nel tratto reggiano nel fine settimana. --A.V.

24 ottobre 2019 Pagina 31

# Gazzetta di Reggio



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

## Reggio2000



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Nuovi interventi per la sicurezza dei corsi d' acqua a Casalgrande per oltre 100mila euro

Un intervento organico da oltre 100mila euro per mettere in sicurezza i corsi d'acqua che attraversano Casalgrande: il tutto finanziato dalla Regione Emilia Romagna, in modo da non pesare sulle casse comunali. Queste in sintesi le caratteristiche di una serie di interventi che saranno curati dal Servizio tecnico di bacino degli affluenti del Po, in collaborazione con il comune di Casalgrande. La scorsa settimana si è tenuto un incontro, richiesto dal nostro Comune, finalizzato alla segnalazione di situazioni specifiche in cui intervenire per ottimizzare la idraulica, attraverso la realizzazione di opere di manutenzione in alcuni rii. In particolare, si dovrà intervenire nel capoluogo (rio Medici, rio Canaletto e fosso Varane), a Dinazzano (rio Ripa) e a Sant' Antonino / Veggia (rio Rocca, rio Riazzolo, rio delle Fornaci). Le operazioni necessarie sono state suddivise in due progetti. Il primo progetto è quello che ha scadenza più immediata: a fine novembre infatti, verrà realizzata la pulizia vegetativa sul Rio Medici nel tratto prossimo al polo scolastico 0-6. Gli altri interventi sono inseriti in un secondo progetto complessivo, che arriverà a cantiere nella primavera 2020. In questa seconda parte dei lavori, verranno realizzate



vasche di accumulo delle acque a monte dei tratti tombati dei rii: una misura di sicurezza, visto che queste grandi vasche servono a raccogliere i materiali che in caso di forti piogge rischiano di intasare la parte interrata dei corsi d' acqua. Gli altri interventi consisteranno sostanzialmente in alcune pulizie vegetative e in ripristini delle sezioni degli alvei, nei punti in cui occorre togliere accumuli di terra che hanno ristretto lo spazio per lo scorrimento delle acque. Nel rio Riazzolo, infine, verranno fatte delle difese spondali nel tratto prossimo a via san Bartolomeo.

# Il Resto del Carlino (ed. Anno Reggio Emilia)



**Acqua Ambiente Fiumi** 

## Corsi d' acqua più sicuri, via al lavori

Intervento complessivo da 100mila euro: interventi per migliorare le sicurezza idraulica

CASALGRANDE Corsi d' acqua più sicuri. L' intervento da oltre 100mila euro, finanziato dalla Regione Emilia Romagna, sarà curato dal Servizio tecnico di bacino degli affluenti del Po, in collaborazione con il comune di Casalgrande. Ed è proprio per stilare una mappa mirata degli intereventi, che si è anche provveduto, nei giorni scorsi, ad organizzare un incontro finalizzato alla segnalazione delle situazioni specifiche in cui intervenire.

Obiettivo? «Ottimizzare la sicurezza idraulica, attraverso la realizzazione di opere di manutenzione in alcuni rii. «In particolare, si è deciso - spiega una nota del Comune - di intervenire nel capoluogo sul rio Medici, rio Canaletto e fosso Varane. Opere di messa in sicurezza anche a Dinazzano sul rio Ripa e a Sant' Antonino - Veggia con interventi sul rio Rocca, rio Riazzolo e rio delle Fornaci. Le operazioni necessarie sono state suddivise in due progetti. Il primo progetto è quello che ha scadenza più immediata: a fine novembre infatti, verrà realizzata la pulizia vegetativa sul Rio Medici nel tratto prossimo al polo



scolastico 0-6. Gli altri interventi sono inseriti in un secondo progetto complessivo, che arriverà a cantiere nella primavera 2020. In questa seconda parte dei lavori, verranno realizzate vasche di accumulo delle acque a monte dei tratti tombati dei rii: una misura di sicurezza, visto che queste grandi vasche servono a raccogliere i materiali che in caso di forti piogge rischiano di intasare la parte interrata. Gli altri interventi consisteranno in alcune pulizie vegetative. Nel rio Riazzolo, infine, verranno fatte delle difese spondali nel tratto prossimo a via san Bartolomeo».

a. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Resto del Carlino (ed. Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

## Bretella, cantieri aperti ad inizio 2020

Dopo il via libera del ministero, restano da definire gli espropri dei terreni e la presenza dei caselli. I lavori dureranno quattro anni

IL VIA libera alla Bretella è stato dato nel corso del Cersaie, ma per l'apertura dei cantieri bisognerà aspettare l' anno nuovo, forse a gennaio, ma più probabilmente dopo i freddi e le piogge invernali. Si delinea più nitidamente la road map per gli oltre 20 chilometri di strada che collegheranno il distretto ceramico e Modena all' autostrada. Il conto alla rovescia è partito a fine settembre dopo l' annuncio dell' ultima firma da parte del ministro De Micheli nel corso del Salone della ceramica a Bologna, nonostante la forte avversione del mondo ambientalista.

A occuparsi della realizzazione della Campogalliano-Sassuolo (l' opera dovrà essere ultimata in quattro anni) è l' Autocs, la società per il 51% controllata dalla società Autobrennero e per il restante dal gruppo Pizzarotti, Coseam (il Consorzio con aziende modenesi) e Coopsette.

I nodi ormai rimasti prima della partenza delle ruspe sono fondamentalmente due: gli espropri e la presenza o meno dei caselli autostradali. Sugli indennizzi, nei prossimi



mesi saranno contattati i proprietari dei terreni attraversati dalla Bretella per la trattativa.

Mentre per quanto riguarda i caselli, alcuni amministratori locali chiedono che non ce ne siano affatto. Trattandosi però di un' opera che dovrebbe autofinanziarisi (come è nei casi di project financing) in questo caso dovrà essere lo Stato eventualmente a coprire costi dell' opera e la remunerazione dei privati.

Così come da ultimo progetto presentato al ministero, la Sassuolo-Campogalliano conta 15 chilometri con 2 gallerie artificiali, 8 viadotti e 5 svincoli. Prevede un investimento complessivo di 506 milioni di euro, di cui 215 di contributo pubblico, «e permette - secondo i sostenitori - di riqualificare la rete di collegamenti a servizio del Polo produttivo del distretto della ceramica».

Inoltre, è stata concepita per «alleggerire la viabilità ordinaria delle zone collegate, spostando il traffico dei veicoli pesanti dalle strade all' autostrada». Sarà poi determinante per attivare collegamenti più efficienti con i centri logistici dell' area e tra la direttrice autostradale del Brennero, il distretto produttivo ceramico, l' area della via Emilia e lo scalo merci di Marzaglia. Sono in programma interventi di adeguamento e potenziamento delle direttrici viarie confinanti. «Con la realizzazione della Bretella verranno infatti portati a termine anche i due assi secondari: il collegamento con la tangenziale di Modena, lungo circa 3,5 chilometri e con 2 viadotti, 2 sottopassi ferroviari e 2 svincoli, e il raccordo alla tangenziale di Rubiera, 1,4 chilometri di lunghezza, comprensivo di 1 viadotto, 1 sottopasso ferroviario

#### 24 ottobre 2019 Pagina 55

<-- Segue

# II Resto del Carlino (ed. 🙈 Modena)



#### Acqua Ambiente Fiumi

e un ponte sul torrente Tresinaro. È inoltre prevista la variante alla SS 9 via Emilia in corrispondenza dell' abitato di Rubiera (6,5 chilometri)».

Intanto dopo l' incontro di martedì a Roma con il ministro Paola De Micheli i sindaci dei comuni reggiani interessati dal progetto e il presidente della Provincia hanno sotolineato come «i collegamenti tra Reggio Emilia, Modena ed il distretto ceramico devono oggi trovare risposte all' altezza dei tempi, colmando un gap infrastrutturale che di fatto conduce il traffico, pesante e non, su di un sistema viario inadatto a questo scopo. L' inizio dei lavori della bretella Campogalliano-Sassuolo è dunque una notizia importante: il completamento del quadro con un nuovo collegamento tra Reggio e Modena è semplicemente necessario e deve essere concluso con la massima tempestività, in modo da sollevare dal traffico di attraversamento della via Emilia l' abitato di Rubiera». Il territorio reggiano ha chiesto al ministro De Micheli di adoperarsi «per attivare immediatamente il nuovo collegamento tra la sponda modenese e quella reggiana con il nuovo ponte sul Secchia già inserito nella realizzazione della Campogalliano-Sassuolo» Gianpaolo Annese.

## **Bologna Today**



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Navile, lavori sui canali: chiuso al transito il percorso ciclo-pedonale

Rimozione di alberi pericolosi e sfalci

Chiuso al transito il percorso ciclo-pedonale lungo la sponda sinistra del Navile da via San Savino 24 al Ponte di via Corticella, Fino al 2 novembre il Consorzio canale Reno eseguirà gli interventi manutentivi. La chiusura, oltre il Cavaticcio e nel canale delle Moline, si protrarrà fino al 16 novembre. Da lunedì 21 ottobre, per circa due settimane, nel Canale Navile tra il Sostegno Corticella (via Arcoveggio 188) e il ponte di via Corticella, sono previsti lavori di rimozione di piante attualmente cresciute nella bassa sponda del Canale Navile che presentano fenomeni di instabilità, o aggredite da parassiti: si tratta di arbusti già parzialmente caduti in alveo o che presentano fenomeni di erosione. Saranno inoltre rimosse le piante cresciute all' interno dell' alveo che costituiscono grave pregiudizio al buon regime idraulico del corso d' acqua.



### **Estense**



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Transennato il ponte di Coccanile, "e la manutenzione?"

Ormai da tempo stiamo insistendo con la manutenzione e la prevenzione idrogeologica del nostro territorio. Lo abbiamo fatto con le precedenti amministrazioni presentando interrogazioni o interpellanze ai sindaci e alle giunte che si sono alternate in questi anni, ma le risposte si sono rivelate essere soltanto belle parole nonostante che ad ogni tornata elettorale il dissesto idrogeologico del territorio primeggi nei programmi elettorali dei candidati sindaci. Oggi puntiamo l'indice sul ponte che attraversa il Canal Bianco a Coccanile. Manufatto in muratura che sta presentando seri problemi a causa della mancata manutenzione. Lo avevamo già messo in evidenza anche con le amministrazioni precedenti, dalle quali abbiamo ricevuto rassicurazioni sullo stato di non pericolosità della struttura. Guarda caso oggi troviamo il ponte con dei nastri di transennamento. Cosa è cambiato in così poco tempo da modificare il parere dei tecnici che avrebbero rassicurato le precedenti amministrazioni? Cosa porta l'attuale giunta a spendere oltre 130 mila euro per realizzare 1 km di ciclabile a Sabbioncello San Vittore anziché realizzare gli interventi urgenti sulla viabilità del nostro territorio? Ripresenteremo una interrogazione in



consiglio comunale per chiedere cosa intendano fare per normalizzare e mettere in sicurezza il territorio, pur prevedendo che le risposte saranno uguali a quelle ricevute in precedenza. 'Faremo, non ci sono problemi e taglieremo nastri' anche se purtroppo i problemi continuano a non trovare soluzioni adeguate. Movimento 5 Stelle Copparo

#### La Nuova Ferrara



**Acqua Ambiente Fiumi** 

gorino

# Po a rischio piena Ponte di barche chiuso in via precauzionale

GORINO. Ieri è stato chiuso il ponte di barche sul Po che collega Gorino Ferrarese con Gorino Veneto.

Si tratta di una misura adottata in via precauzionale, in previsione di una possibile piena del fiume, ingrossato dalle copiose precipitazioni avvenute in questi giorni in Piemonte. Nel corso più a ovest, si sta già notando una piena "morbida": il livello dell' acqua ha superato di poco il mezzo metro oltre lo zero idrometrico (rilevazione effettuata ieri a Boretto, provincia di Reggio Emilia).

l' allerta La Protezione civile lombarda ha diramato per la giornata di oggi un' allerta arancione (moderata criticità per rischio idraulico) in provincia di Cremona. Anche se al momento la situazione non è preoccupante, il personale Aipo (l' agenzia interregionale per il fiume Po), già mobilitato dai giorni scorsi nell' area piemontese, assieme a tutti gli enti che fanno parte del sistema di protezione civile per fronteggiare le criticità sugli affluenti, è operativo nel monitoraggio delle opere idrauliche di competenza (arginature, chiaviche e altro). Mobilitato anche il servizio di piena centrale di Parma, sempre in coordinamento con i sistemi regionali e locali di protezione civile.



i recenti lavorill ponte di barche venne riaperto lo scorso 11 luglio, dopo essere stato chiuso per poco più di due mesi, a partire dal 6 maggio, per essere sottoposto a lavori di manutenzione al traghetto motorizzato. Ora nuovo stop, dalla tempistica indefinita, ma per ben altri motivi.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

# Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Acqua Ambiente Fiumi

## Burana, via d' acqua verso lo stadio Mazza

Domenica da Vigarano riparte il battello biancazzurro per Ferrara. Il sindaco Paron: «il pontile creerà altri nuovi servizi»

Domenica è 'Spal boat': la barca parte alle 12.30 dall' attracco, sul canale di Burana, nei pressi dell' Oasi di Vigarano Pieve e ritorna. ripartendo dalla Darsena di Ferrara, alle 17.30. Tutto, compatibilmente con le condizioni meteo perché il progetto 'Metropoli di paesaggio' non ha ancora una barca, la acquisterà il prossimo anno, e intanto il mezzo arriva da Goro. La capienza è di una trentina di persone. Per raggiungere lo stadio in barca, ci sarà anche una troupe di Rai sport. Dopo il debutto, del 5 ottobre, in occasione dell' Internazionale a Ferrara e del 'Premio Rambaldi effetto cinema' a Vigarano Mainarda, quando per la prima volta le persone hanno potuto muoversi in nave attraverso il Burana, completando con il treno e la bici, si rimette in funzione prima del previsto, con un assaggio d' autunno, il pontile di legno, appena costruito. Resterà il pontile, ma come sarà utilizzato? «Nell' ambito di un progetto sperimentale - conferma il sindaco di Vigarano Barbara Paron - abbiamo creato gualcosa di definitivo. Nei prossimi tre anni, altri progetti



andranno a integrare il primo, per dimostrare che si può realizzare questo progetto misto, pubblico e privato». La Paron ne è certa: «Dove c' è una struttura come il pontile - dice - si creeranno servizi. Un progetto che dimostra quanto in questi luoghi, in futuro, si avvieranno attività e sviluppo economico e sociale». 'Metropoli di paesaggio' è un progetto a medio-lungo periodo. Ha l' ambizione di voler cambiare il paradigma culturale di un mondo che si sposta solo in auto e vuole proporre ai cittadini una modalità diversa, efficace, nel rispetto dell' ambiente. «Diventa vettore economico e turistico - spiega il sindaco -. L' area vasta non ha confini, ma ha la provincia come fulcro. I comuni che sono i punti nevralgici e possono essere collegati al centro e alla città, attraverso una nuova infrastruttura che è il paesaggio. Così abbiamo fatto, creando l' attracco e utilizzando il Burana come canale navigabile». Cosa sorgerà intorno al pontile?

«Stiamo avviando contatti con i potenziali creatori di servizi - risponde la Paron - a partire dall' oasi di Vigarano, con interlocutori privati e i gestori delle vie d'acqua. Dalla primavera partiremo con il secondo progetto». Il pontile, costruito in legno, piena sintonia con l'ambiente circostante, è stato realizzato con 18 mila euro. L' intero progetto 'Metropoli di Paesaggio', nato tre anni fa, unisce Agenzia della Mobilità, Consorzio Interuniversitario-Icoor, Sipro, Unife e Città della Cultura. Finanziato per 20 mila euro dall'

Europa e 30 mila dall' autorità di Bacino del Po.

Claudia Fortini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

#### IL PROGETTO SPIAGGIALONGA

## Salvaguardia di ambiente e mare con l' Università

In programma pulizia dell' arenile di ponente, uscita in mare per la plastica e convegno

CESENATICO Pulizia delle spiagge, conferenze e uscita in mare: tre giorni con "Spiaggialonga 2019". Un progetto dell' Università di Bologna che lancia un campus per la salvaguardia dell' ambiente. La tre giorni organizzata a Ravenna, Cesenatico e Rimini offre l' opportunità di agire consapevolmente per la sostenibilità ambientale.

Dal 28 al 30 ottobre l' iniziativa è organizzata dall' Area Edilizia e Sostenibilità dell' Università di Bologna e degli studenti universitari, che sono stati i promotori principali dell' evento. Ciò nell' ambito del progetto Multicampus Sostenibile.

La prima giornata Sono state organizzate tre giornate in programma Si parte con Spiaggialonga lunedì 28 ottobre, alle 14, a Ravenna presso l' Aula Bovini del Dipartimento Storia Culture Civiltà con la conferenza "Plastiche, microplastiche e ambiente", per riflettere con esperti e docenti su dove si trovano le microplastiche, quanto sia grande il problema.

Spiagge da pulire A seguire doppio appuntamento per martedì 29 ottobre: la mattina, dalle 9 alle 12, tutti gli studenti (scuole primarie e secondarie e universitari), potranno partecipare alla pulizia delle spiagge di Ravenna, Cesenatico e Rimini, assieme al personale



dell' Area Edilizia e Sostenibilità dell' Alma Mater e ai volontari di Legambiente. I tratti di costa individuati per la pulizia della spiaggia sono: Lido di Classe (Ravenna), la spiaggia di ponente (Cesenatico), la spiaggia a nord della foce del fiume Marecchia (Rimini). La partecipazione all' iniziativa è gratuita e aperta a tutti. Alle 15, a Rimini, si parlerà di "Turismo sostenibile ed esperienze ecocompatibili".

Mercoledì a Cesenatico L' ultima giornata, mercoledì 30 ottobre è tutta cesenaticese, ha in programma l' uscita in barca per il monitoraggio dei rifiuti.

L' appuntamento a Cesenatico è alle 9, al mercato ittico all' ingrosso di via Carlo Matteucci.

L' esperienza prevede l' osservazione dei pescherecci durante le azioni di pesca e la spiegazione, da parte del professor Alessio Bonaldo, riguardo la tipologia e la quantità dei rifiuti presenti in mare. Alle 14, sempre a Cesenatico, si svolgerà la conferenza "Il mare come risorsa e l' economia circolare" per parlare, con esperti e docenti Unibo della gestione e bonifica di siti inquinati, del recupero della plastiche dal mare e riflettere sulle esperienze dei pescherecci sui rifiuti raccolti in mare.

ANTONIO LOMBARDI

# Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

LIQUIDATI IN UN BIENNIO

### Dragaggio porto: dalla Regione arriva 1 milione

Sui 3,2 milioni la fetta maggiore a Cesenatico I primi lavori dovrebbero partire a primavera

CESENATICO La Regione investe nel triennio 3,2 milioni di euro per escavazione di fondali, interventi infrastrutturali e messa in sicurezza dei porti. E 2 milioni riguardano specificatamente il dragaggio dei porti che rivestono interesse e rilevanza regionale: Comacchio, Cesenatico, Rimini, Cattolica. La metà di questa somma, 1 milione di euro (equamente diviso tra il 2019e il 2020), servirà al dragaggio del porto di Cesenatico. Somma alla quale il Comune ha aggiunto 100mila euro, stanziati in anni precedenti e che da soli non sarebbero serviti granché data l' esiguità dell' importo. Tra dicembre e gennaio dovrebbero essere formalizzate le procedure d' appalto Per incominciare dai lavori di dragaggio all' interno dell' asta del porto entro la primavera.

I fondi regionali I3,2 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione servono a sostenere la realizzazione nel triennio 2019-2022 di progetti presentati per il dragaggio dei fondali, la messa in sicurezza e la manutenzione di sei porti che s' affacciano sull' Adriatico oltre a un porto fluviale, Boretto sulle sponde del Po. Si aggiunge poi un mini -stanziamento di 100 mila euro a titolo di contributo alle spese affrontate nel 2019 dalle varie amministrazioni comunali perla gestione dei soli 5 porti

Cesenation

Liquidion III Number Biesenso

Dragagaggio porto:
dalla Regione
arriva 1 milione

Sui 3.2 millioni la fetta maggiore a Cesenatico
Iprimi lavori dovrebbero partire a primavera

To Cesenation

III. 79 dess di constitue di milione

Li 200 milion

classificati come regionali: Cattolica, Cesenatico, Comacchio, Goro e Rimini.

La ripartizione tra i porti Tra i porti di rilevanza regionale la fetta più grossa di finanziamenti è stata assegnata a Cesenatico con 1 milione di euro esclusivamente per il dragaggio (più 15.700 euro di contributi per le spese di gestione 2019), seguito da Comacchio con 769.000 euro (+11.130 per le spese), Cattolica con 590.000 euro (+17.260), Rimini con 231.000 euro (+42.520) e a Goro solo 13.390 euro come contributo gestionale 2019. Da segnalare che per Comacchio e Cattolica rispettivamente 300mila e 290mila euro sono stati stanziati non per il dragaggio ma per più generali interventi infrastrutturali. Passando poi ai porti e agli approdi fluviali di interesse comunale sono stati stanziati 600mila euro per il dragaggio. Il finanziamento più consistente va a Riccione 365.000 euro, davanti a Bellaria Igea Marina 195.000 e Boretto nel reggiano con 40.000 euro. Nel complesso gli investimenti messi in cantiere consistono prevalentemente nell' esecuzione di lavori di dragaggio dei porti canali e dell' imboccatura degli stessi, escavazioni di fondali con asportazione della sabbia per mantenere l' accesso ai pontili di ormeggio e, in qualche caso, nell' installazione di impianti di desabbiamento, nuove torri faro e ristrutturazione di banchine.

ANTONIO LOMBARDI

#### 24 ottobre 2019 Pagina 53

<-- Segue

# Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)



**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

### Ecco i lavori da fare suddivisi in due stralci

CESENATICO Per Cesenatico l' intervento sarà suddiviso in due stralci: il primo da 600mila euro per il 2019 e il secondo da 500mila per il 2020.

L' area interessata dal progetto si estende per tutta l' ampiezza del canale e per una lunghezza di circa 140-150 metri lineari con probabili differenziazioni della profondità di scavo sulla base dei rilievi fatti. I tecnici comunali sono al lavoro per definire un' area di intervento che gravita a monte e amare delle porte vinciane. L'accumulo di sabbia e fango, spesso accentuato dalle mareggiate è infatti, molto forte in questo tratto, tanto da creare problemi alle operazioni di chiusura e apertura delle opere di difesa del centro storico. A pesare sui costi sono, soprattutto gli oneri di smaltimento dei fanghi, che spesso, risultano contaminati da metalli pesanti e quindi da smaltire in apposite discariche autorizzate.



### **Cesena Today**



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

## Rifiuti in mare e pesca, si riflette sul futuro dell' ambiente a "Spiaggialonga"

Dal 28 al 30 ottobre tutta la Romagna si mobilita per Spiaggialonga, l'iniziativa organizzata dall' Area Edilizia e Sostenibilità dell' Università di Bologna e degli studenti universitari. Nell' ambito del progetto Multicampus Sostenibile, sono state organizzate tre giornate per riflettere e allo stesso tempo agire concretamente per la sostenibilità ambientale. Il programma Si parte con Spiaggialonga 2019 lunedì 28 ottobre, alle 14, a Ravenna presso l' Aula Bovini del Dipartimento Storia Culture Civiltà (Via S. Vitale, 28/30), con la conferenza "Plastiche, microplastiche e ambiente", per riflettere con esperti e docenti Unibo su dove si trovano le microplastiche, quanto è grande il problema, i rischi evidenti e nascosti fino alla svolta intelligente per la plastica. Doppio appuntamento per martedì 29 ottobre: la mattina, dalle 9 alle 12, tutti gli studenti (scuole primarie e secondarie e universitari), potranno partecipare alla pulizia delle spiagge di Ravenna, Cesenatico e Rimini, assieme al personale dell' Area Edilizia e Sostenibilità dell' Alma Mater e ai volontari di Legambiente. I tratti di costa individuati per la pulizia della spiaggia sono: Spiaggia di Lido di Classe (Ravenna), Spiaggia di ponente (Cesenatico),



Spiaggia a nord della foce del Fiume Marecchia (Rimini). La partecipazione all' iniziativa è gratuita ed aperta a tutti. Alle 15, a Rimini, presso l' Aula Alberti 14 del Complesso Alberti (Piazzetta Teatini, 13), si svolgerà la conferenza "Turismo sostenibile ed esperienze ecocompatibili", per parlare per riflettere con esperti e docenti Unibo delle esperienze di turismo sostenibile e soluzioni ecosostenibili per il trattamento di rifiuti spiaggiati. L' ultima giornata, mercoledì 30 ottobre, ha in programma l' uscita in barca per il monitoraggio dei rifiuti: appuntamento a Cesenatico, alle 9, presso il Mercato Ittico in Via Carlo Matteucci. L' esperienza prevede l' osservazione dei pescherecci durante le azioni di pesca e la spiegazione, da parte del Prof. Alessio Bonaldo, riguardo la tipologia e la quantità dei rifiuti presenti in mare. E' richiesta la prenotazione (fino ad esaurimento posti). Alle 14, sempre a Cesenatico, si svolgerà la conferenza "Il mare come risorsa e l' economia circolare" per parlare, con esperti e docenti Univo della gestione e bonifica di siti inquinati, del recupero della plastiche dal mare e riflettere sulle esperienze dei pescherecci sui rifiuti raccolti in mare. Per alcuni eventi è necessario iscriversi, per info visitare il sito: https://site.unibo.it/multicampus-sostenibile/it/agenda/spiaggialonga-2019.

# II Resto del Carlino (ed. Rimini)



Acqua Ambiente Fiumi

## Erosione, abruzzesi in trasferta

A scuola di difesa della costa.

Una delegazione abruzzese del Comune di Tortoreto, provincia di Teramo, è stata martedì in visita a Riccione per trovare soluzioni alle problematiche causate dall' erosione con interventi mirati da individuare a difesa della costa del comune abruzzese. L' assessore Dionigi Palazzi e il responsabile del Demanio, Luciano Giuffrida, hanno illustrato gli interventi di ripascimento fatti prima della stagione estiva o durante, oltre alla sperimentazione delle barriere soffolte.



### emiliaromagnanews.it



**Acqua Ambiente Fiumi** 

### Centrale dell' acquedotto di via Fusconi a Ravenna

Ultimata importante opera di manutenzione di Hera da 215mila euro

RAVENNA - L' intervento di risanamento della vasca e del tetto è stato reso possibile grazie a Hera, che dal 2014 ad oggi ha investito oltre 700mila euro per il potenziamento della centrale idrica, telecontrollata a distanza 24 ore su 24 e i cui serbatoi hanno una capienza di 5 milioni di litri. Il Gruppo Hera ha concluso l' ultimo importante intervento di manutenzione alla centrale dell' acquedotto di via Fusconi a Ravenna. Grazie ad un investimento di circa 215mila euro da parte di Hera, è stato possibile eseguire il risanamento della seconda vasca di accumulo a terra, intervento che consiste nel ripristino del cemento deteriorato e nell' inserimento di un nuovo strato impermeabile; inoltre è stato risanato anche il tetto delle vasche, compresi i caratteristici sfiati. La centrale idrica che dal 1929 alimenta la rete del centro città è caratterizzata dal bell' edificio a torre, costruito nel secondo decennio del '900 e ben integrato nel contesto urbanistico cittadino. Anche se l' aspetto esteriore è rimasto sempre uguale nel corso degli anni, sono stati vari gli interventi di miglioramento che Hera ha eseguito nel tempo. Con quest' ultimo intervento alla vasca dell' acquedotto sale a oltre 700mila euro l' investimento effettuato da Hera negli ultimi 5



anni per potenziare la centrale di via Fusconi. I lavori, nello specifico, hanno riguardato: nel 2014 il risanamento della sala e del sistema di pompaggio con un investimento di 80mila euro; nel 2015 il rifacimento delle condotte di alimentazione delle vasche di stoccaggio a terra per 130mila euro; nel 2017 il risanamento della sezione interna dei sei serbatoi di accumulo situati nella parte alta della struttura, la manutenzione delle tubazioni che collegano i serbatoi alla rete idrica e l' aggiornamento della parte tecnologica che regola l' uscita dell' acqua in funzione ai consumi degli utenti per un totale di 100mila euro e nel 2018 il risanamento della prima vasca di accumulo a terra per oltre 170mila euro. La centrale via Fusconi è di grande importanza per la città di Ravenna. L' impianto infatti ha potenzialità rilevanti: contiene serbatoi in grado di accumulare fino a 5 milioni di litri di acqua, di cui 2 milioni nella vasca di stoccaggio a terra oggetto di quest' ultimo intervento. All' interno della struttura batte un cuore tecnologico: tutto è automatizzato e controllato a distanza 24 ore su 24 dalla centrale operativa di Telecontrollo della multiutility, mentre un tempo per farla funzionare era necessaria la presenza di un operatore sul posto. Garantita da quasi 3mila controlli al giorno, l' acqua del rubinetto è sempre al centro delle attenzioni di Hera, secondo operatore in Italia per volumi di acqua erogata (303 milioni di

## emiliaromagnanews.it



<-- Segue

**Acqua Ambiente Fiumi** 

metri cubi all' anno). L' azienda dispone da tempo di strutture impiantistiche, laboratori di analisi e sistemi di monitoraggio che operano quotidianamente per consentire a oltre 3,6 milioni di cittadini serviti di poter bere con assoluta tranquillità l' acqua del rubinetto di casa.

# Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

# «Serve una nuova presa di acqua sull' argine sinistro del Lamone»

RAVENNA Con una risoluzione indirizzata alla giunta regionale Andrea Liverani (nella foto) della Lega chiede un impegno urgente e concreto per contrastare la moria degli anatidi nella Valle della Canna avvenuta nella prima settimana di ottobre, presumibilmente per avvelenamento da botulino.

Il documento firmato anche da Stefano Bargi, Massimiliano Pompignoli, Matteo Rancan, Gabriele Delmonte, Fabio Rainieri, Daniele Marchetti e Marco Pettazzoni chiede la progettazione in accordo con l' Ente parco del Delta del Po e con il Comune di Ravenna, di una nuova presa di acqua sull' argine sinistro del fiume Lamone «a monte dello sbarramento per alimentare una canaletta parallela al fiume, che porti con regolarità acqua alla Valle». Sollecitata anche un' opera nell' area di Cà di Chiavichino per regolare il livello dell' acqua. senza dimenticare la necessità di attivarsi «con gli enti già citati per indire un nuovo bando di gestione, atteso da più di sette anni». Liverani poi passa all' attacco puntando il dito sulla gestione delle valli: «Chi doveva vigilare e agire, non solo non l' ha fatto, ma ha permesso che la situazione degenerasse, contribuendo al disastro ambientale a cui abbiamo assistito»



## Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

VALLE DELLA CANNA L' AGONIA CONTINUA

## Strage da botulino Ora i cacciatori chiedono la gestione delle valli

Le doppiette attendono il via libera per tornare a sparare ma secondo uno dei loro esponenti il batterio killer ha ucciso come 10 anni di caccia

RAVENNA Aspettavano la revoca ieri, ma la sospensione dell' attività venatoria imposta dalla Regione e dal Parco del Delta del Po è rimasta valida nel raggio di tre chilometri dall' area colpita dalla strage di anatidi, intossicati da botulino 20 giorni fa. A riferirlo Giuseppe Benini, capannista ed esperto cacciatore di valle che parla di vera e propria ecatombe nella Valle della Canna, mentre i primi censimenti degli esemplari sopravvissuti indicano la presenza di 500 - 600 unità.

«Non si vede che qualche alzavola e qualche mestolone.

A settembre gli uccelli censiti erano 4.500, ora oltre ai 2.200 trovati morti dobbiamo pensare agli esemplari non raccolti, morti nelle vicinanze che fanno salire il numero di quasi il doppio. Oltre all' ecatombe ambientale la stagione venatoria è compromessa. Vorrei ricordare che 4mila esemplari si ammazzano in 10 anni di caccia». Dal sito internet del Parco si apprende che l' 11 ottobre è stato modificato un precedente decreto sospendendo «l' attività venatoria limitatamente a soli uccelli acquatici» mentre veniva elimi nato «il divieto temporaneo per ciò che riguarda le altre specie, non interessate dall' episodio di botulismo».

Riscaldamento globale Con l' immissione di acqua nella valle, 65mila metri cubi, per 10 - 15 centimetri di media di profondità, il picco del contagio è superato, ma si attendono ancora gli esiti delle analisi condotte dall' Ausl. Ad indagini in corso dall' assessore all' ambiente Giannandrea Baroncini non trapelano novità, anche se il Comune di Ravenna con altri otto fa parte della Comunità del parco e il sindaco De Pascale e Mara Roncuzzi siedono nel comitato esecutivo. Si attendono infatti gli esiti dell' inchiesta aperta dalla procura per reati ambientali.

«Sarà impossibile - sostiene Benini - trovare i colpevoli, si tratta di un insieme di cause, dalle alte temperature, alla siccità, alla negligenza. Il botulino è apparso nelle valli di Comacchio negli anni Ottanta, non è un fenomeno nuovo. Ma di anno in anno si verificano a fine estate condizioni estreme a causa del global warming, allora l' immissione delle acque dovrebbe essere un meccanismo ordinario. Solo dopo la moria si sono attivati tutti gli enti». La proposta Tavoli tecnici, analisi, inchieste, l' emergenza Valle della Canna non è conclusa, ma dai cacciatori arriva una proposta per superare l' attuale gestione degli ambienti naturali





#### 24 ottobre 2019 Pagina 2

<-- Segue

# Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



**Acqua Ambiente Fiumi** 

protetti che appare alla luce della moria di anatidi ancora una volta farraginosa. «Da appassionati e amanti degli ambienti vallivi chiediamo - conclude Benini - che l' ente parco faccia gestire le valli agli Atc, gli ambiti territoriali di caccia, composti da cacciatori, ambientalisti e agricoltori. Abbiamo visioni diverse tra noi ma per il bene delle nostre valli dobbiamo trovare un punto di sintesi per scongiurare altri disastri».

CHIARA BISSI

# Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)



Acqua Ambiente Fiumi

## Ponte Assi riapre. E Savarna è in subbuglio

L' opera sulla Ravegnana in anticipo, ma su quella di Grattacoppa il Pd apre il caso di un presunto ritardo. E l' assessore è renziano

Doveva essere una giornata di gloria per i ponti del ravennate e, invece, ci si è messo di mezzo il Pd di Savarna per far nascere un piccolo giallo 'politico'. La notizia buona del giorno è che il Ponte Assi, sulla Ravegnana all' altezza dell' intersezione tra i fiumi Montone e Ronco, riaprirà entro il 4 novembre, una settimana prima del previsto. Quella meno buona viene sollevata dal Pd di Savarna e riguarda il ponte di Grattacoppa, sul Lamone. I lavori, ricordano da Savarna, dovevano iniziare in settembre, «si tratta di un intervento molto importante e tecnicamente articolato». «un eventuale slittamento dei tempi previsti non potrebbe che destare preoccupazione». Di qui la richiesta di un incontro presentata al Comune per avere un cronoprogramma dettagliato.

Nello stesso giorno, due ponti in primo piano. Letta così, potrebbe anche trattarsi di una casualità. Ma di questi tempi è forte la tentazione a non credere alle coincidenze. I ponti sono di competenza dell' assessorato ai Lavori pubblici, il cui titolare è Roberto



Fagnani. E come si parla di un amministratore che ha aderito alla renziana Italia Viva e di Pd, ecco che si fa presto a innescare sospetti. Anche perchè è assai raro che il Pd chieda ufficialmente incontri al Comune, dove è maggioranza e, quindi, ha tutte le sedi, istituzionali e politiche, dove discutere dei problemi del territorio. A meno che il ponte di Grattacoppa non nasconda altri tipi di problemi. Come quello manifestato ieri dal segretario del Pd forlivese, Valbonesi, rispetto ai presunti 'infiltrati' renziani nella lista personale del candidato presidente della Regione Stefano Bonaccini. Il sospetto corre quindi sui ponti: il Pd di Savarna vuole togliersi un sassolino dalle scarpe verso i renziani? In attesa di cogliere eventuali sviluppi della querelle Italia Viva-Pd, meglio tornare su alcune informazioni tecniche relative alle due infrastrutture. Ponte Assi è ormai pronto per la riapertura. E' stato interessato dal marzo scorso da lavori per 700mila euro. Per oggi, a partire dalle 10, è prevista l' esecuzione delle prove di carico finalizzate al rilascio del certificato di transitabilità del ponte.

«Dopo l' elaborazione dei risultati della prova di carico e il rilascio del certificato di transitabilità, a firma del collaudatore statico - spiega una nota del Municipio - potrà avvenire la riapertura del ponte, presumibilmente entro il 4 novembre, nel pieno rispetto del limite contrattuale del 12 novembre». Le preoccupazioni del Pd di Savarna per il Ponte di Grattacoppa riguardano la tempistica dell' intervento e la sua complessità: il percorso del fiume dovrà essere corretto e centrato rispetto agli argini e, infine, dovrà essere realizzato il nuovo ponte dopo la demolizione di quello esistente. «Il ponte sul fiume

#### 24 ottobre 2019 Pagina 44

<-- Segue

# Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

#### Acqua Ambiente Fiumi

Lamone - dice il circolo democratico - è un collegamento strategico fondamentale per tutti i cittadini di Torri, Grattacoppa e Savarna.

Pur essendo necessario adeguare la struttura e garantire la sicurezza, è però indispensabile che alla popolazione locale sia garantito il rispetto dei tempi al fine di ridurre al minimo i disagi per i residenti e per le attività commerciali».

Lorenzo Tazzari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## II Resto del Carlino (ed. 💒 Ravenna)



Acqua Ambiente Fiumi

L' intervento

# Sistemato l' acquedotto

Hera investe 215mila euro per la manutazione delle vasche

Con un investimento di 215mila euro, il Gruppo Hera ha concluso l' ultimo intervento di manutenzione alla centrale dell' acquedotto di via Fusconi a Ravenna. Si tratta del risanamento della seconda vasca di accumulo a terra, ovvero il ripristino del cemento deteriorato e dell' inserimento di un nuovo strato impermeabile; inoltre è stato risanato il tetto delle vasche, compresi i caratteristici sfiati. La centrale idrica che dal 1929 alimenta la rete del centro città è caratterizzata dall' edificio a torre, costruito nel secondo decennio del '900. Anche se l' aspetto esteriore è rimasto sempre uguale nel corso degli anni, sono stati vari gli interventi di miglioramento che Hera ha eseguito nel tempo. Con quest' ultimo intervento alla vasca dell' acquedotto sale a oltre 700mila euro l'investimento effettuato da Hera negli ultimi cinque anni per potenziare la centrale di via Fusconi.





Acqua Ambiente Fiumi

## Centrale dell' acquedotto di via Fusconi: ultimata la manutenzione da 215mila euro

La centrale idrica che dal 1929 alimenta la rete del centro città è caratterizzata dal bell' edificio a torre, costruito nel secondo decennio del '900 e ben integrato nel contesto urbanistico cittadino

Il Gruppo Hera ha concluso l' ultimo importante intervento di manutenzione alla centrale dell' acquedotto di via Fusconi a Ravenna. Grazie ad un investimento di circa 215mila euro da parte di Hera, è stato possibile eseguire il risanamento della seconda vasca di accumulo a terra, intervento che consiste nel ripristino del cemento deteriorato e nell' inserimento di un nuovo strato impermeabile; inoltre è stato risanato anche il tetto delle vasche, compresi i caratteristici sfiati. La centrale idrica che dal 1929 alimenta la rete del centro città è caratterizzata dal bell' edificio a torre, costruito nel secondo decennio del '900 e ben integrato nel contesto urbanistico cittadino. Anche se l' aspetto esteriore è rimasto sempre uguale nel corso degli anni, sono stati vari gli interventi di miglioramento che Hera ha eseguito nel tempo. Con quest' ultimo intervento alla vasca dell' acquedotto sale a oltre 700mila euro l' investimento effettuato da Hera negli ultimi 5 anni per potenziare la centrale di via Fusconi. I lavori, nello specifico, hanno riguardato: nel 2014 il risanamento della sala e del sistema di pompaggio con un investimento di 80mila euro; nel 2015 il rifacimento delle condotte di alimentazione delle vasche di stoccaggio a



terra per 130mila euro; nel 2017 il risanamento della sezione interna dei sei serbatoi di accumulo situati nella parte alta della struttura, la manutenzione delle tubazioni che collegano i serbatoi alla rete idrica e l' aggiornamento della parte tecnologica che regola l' uscita dell' acqua in funzione ai consumi degli utenti per un totale di 100mila euro e nel 2018 il risanamento della prima vasca di accumulo a terra per oltre 170mila euro. La centrale via Fusconi è di grande importanza per la città di Ravenna. L' impianto infatti ha potenzialità rilevanti: contiene serbatoi in grado di accumulare fino a 5 milioni di litri di acqua, di cui 2 milioni nella vasca di stoccaggio a terra oggetto di quest' ultimo intervento. All' interno della struttura batte un cuore tecnologico: tutto è automatizzato e controllato a distanza 24 ore su 24 dalla centrale operativa di Telecontrollo della multiutility, mentre un tempo per farla funzionare era necessaria la presenza di un operatore sul posto. Garantita da quasi 3mila controlli al giorno, l' acqua del rubinetto



<-- Segue

#### **Acqua Ambiente Fiumi**

è sempre al centro delle attenzioni di Hera, secondo operatore in Italia per volumi di acqua erogata (303 milioni di metri cubi all' anno). L' azienda dispone da tempo di strutture impiantistiche, laboratori di analisi e sistemi di monitoraggio che operano quotidianamente per consentire a oltre 3,6 milioni di cittadini serviti di poter bere con assoluta tranquillità l' acqua del rubinetto di casa.



#### Acqua Ambiente Fiumi

## Valle della Canna, Liverani (Lega): "Criticità sistema idraulico, risolverle e indire nuovo bando"

"Un impegno urgente e concreto per contrastare la moria degli anatidi nella Valle della Canna avvenuta nella prima settimana di ottobre, presumibilmente per avvelenamento da botulino". È questa una delle richieste che Andrea Liverani della Lega ha sottoposto all'attenzione della Giunta, invitandola a progettare, in collaborazione con l'Ente parco del Delta del Po e con il Comune di Ravenna, una nuova presa di acqua sull'argine sinistro del fiume Lamone "a monte dello sbarramento per alimentare una canaletta parallela al fiume. che porti con regolarità acqua alla Valle". Sollecitata anche un'opera nell'area di Cà di Chiavichino per regolare il livello dell'acqua, senza dimenticare la necessità di attivarsi "con gli enti già citati per indire un nuovo bando di gestione, atteso da più di sette anni". La risoluzione è stata sottoscritta anche da Stefano Bargi, Massimiliano Pompignoli, Matteo Rancan, Gabriele Delmonte, Fabio Rainieri, Daniele Marchetti e Marco Pettazzoni. Sono più di 2mile i volatili morti, ovvero circa il 50% dell'avifauna della Valle, a causa dal batterio che si sarebbe sviluppato per la mancanza di ossigeno nelle acque, viste poi le temperature molto calde della stagione. "Si prospetta il pericolo di aver compromesso



seriamente la riproduzione di alcune specie acquatiche e di aver ipotecato il delicato equilibrio dell'ecosistema palustre", ha detto il consigliere. Inoltre, più volte le condizioni di degrado della Valle sono state segnalate dai volontari che si occupano del luogo, avanzando all'esecutivo proposte per promuovere alcuni miglioramenti e per risolvere le criticità del sistema idraulico. All'origine dell'emergenza ci sarebbe l'assenza di una corretta gestione: "Chi doveva vigilare e agire, non solo non l'ha fatto, ma ha permesso che la situazione degenerasse, contribuendo al disastro ambientale a cui abbiamo assistito". L'area, infatti, dovrebbe essere tutelata da numerosi vincoli ambientali e fino al 1977 era affidata ai cacciatori, che ne garantivano la pulizia e l'equilibrio idrico e faunistico. Al momento la zona è stata sequestrata dalla Procura di Ravenna e i reati ipotizzati sono molteplici, tra cui quello di "disastro ambientale". A tal proposito Liverani ha ricordato il question time della scorsa settimana presentato in Assemblea, che chiedeva all'assessorato competente di indicare le azioni che la Regione avrebbe intrapreso e di spiegare "a chi fossero ascrivibili le negligenze e le responsabilità". La risposta però, secondo l'esponente leghista, non è stata utile e non ha chiarito "cosa si sarebbe fatto in futuro per prevenire il ripetersi di disastri simili".



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Redazione



#### Acqua Ambiente Fiumi

## Pulizia delle spiagge e sostenibilità, parte l' appuntamento di "Spiaggialonga"

Dal 28 al 30 ottobre tutta la Romagna si mobilita per Spiaggialonga, l' iniziativa organizzata dall' Area Edilizia e Sostenibilità dell' Università di Bologna e degli studenti universitari. Nell' ambito del progetto Multicampus Sostenibile, sono state organizzate tre giornate per riflettere e allo stesso tempo agire concretamente per la sostenibilità ambientale. Il programma Si parte con Spiaggialonga 2019 lunedì 28 ottobre, alle 14, a Ravenna presso l' Aula Bovini del Dipartimento Storia Culture Civiltà (Via S. Vitale, 28/30), con la conferenza "Plastiche, microplastiche e ambiente", per riflettere con esperti e docenti Unibo su dove si trovano le microplastiche, quanto è grande il problema, i rischi evidenti e nascosti fino alla svolta intelligente per la plastica. Doppio appuntamento per martedì 29 ottobre: la mattina, dalle 9 alle 12, tutti gli studenti (scuole primarie e secondarie e universitari), potranno partecipare alla pulizia delle spiagge di Ravenna, Cesenatico e Rimini, assieme al personale dell' Area Edilizia e Sostenibilità dell' Alma Mater e ai volontari di Legambiente. I tratti di costa individuati per la pulizia della spiaggia sono: Spiaggia di Lido di Classe (Ravenna), Spiaggia di ponente (Cesenatico),



Spiaggia a nord della foce del Fiume Marecchia (Rimini). La partecipazione all' iniziativa è gratuita ed aperta a tutti. Alle 15, a Rimini, presso l' Aula Alberti 14 del Complesso Alberti (Piazzetta Teatini, 13), si svolgerà la conferenza "Turismo sostenibile ed esperienze ecocompatibili", per parlare per riflettere con esperti e docenti Unibo delle esperienze di turismo sostenibile e soluzioni ecosostenibili per il trattamento di rifiuti spiaggiati. L' ultima giornata, mercoledì 30 ottobre, ha in programma l' uscita in barca per il monitoraggio dei rifiuti: appuntamento a Cesenatico, alle 9, presso il Mercato Ittico in Via Carlo Matteucci. L' esperienza prevede l' osservazione dei pescherecci durante le azioni di pesca e la spiegazione, da parte del Prof. Alessio Bonaldo, riguardo la tipologia e la quantità dei rifiuti presenti in mare. E' richiesta la prenotazione (fino ad esaurimento posti). Alle 14, sempre a Cesenatico, si svolgerà la conferenza "Il mare come risorsa e l' economia circolare" per parlare, con esperti e docenti Univo della gestione e bonifica di siti inquinati, del recupero della plastiche dal mare e riflettere sulle esperienze dei pescherecci sui rifiuti raccolti in mare. Per alcuni eventi è necessario iscriversi, per info visitare il sito: https://site.unibo.it/multicampus-sostenibile/it/agenda/spiaggialonga-2019.



**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Lavori sul ponte del Lamone: la preoccupazione del Pd di Savarna

Il Pd di Savarna ha chiesto al Comune di Ravenna un incontro per avere chiarimenti sul cronoprogramma, sollecitando che siano comunicate date certe rispetto all' inizio del cantiere

Nel mese di settembre era previsto l' inizio dei lavori di demolizione e ricostruzione del ponte sul <mark>fiume Lamone</mark> tra le località di Torri e Grattacoppa. Ma i lavori slittano a partire. Per questo il Pd di Savarna ha chiesto al Comune di Ravenna un incontro per avere chiarimenti sul cronoprogramma, sollecitando che siano comunicate date certe rispetto all' inizio del cantiere. "Si tratta di un intervento molto importante e tecnicamente articolato che prevede in una prima fase la realizzazione da parte di Hera della nuova linea di sottoservizi che dovrà passare sotto l' alveo del fiume illustrano i dem -. Successivamente lo stesso corso del fiume dovrà essere corretto e centrato rispetto agli argini e infine dovrà essere realizzato il nuovo ponte dopo la demolizione di quello esistente". Il ponte sul fiume Lamone è un collegamento strategico fondamentale per tutti i cittadini di Torri, Grattacoppa e Savarna - viene rimarcato -. Pur essendo necessario adeguare la struttura e garantire la sicurezza, è però indispensabile che alla popolazione locale sia garantito il rispetto dei tempi al fine di ridurre al minimo i disagi per i residenti e per le attività commerciali. La preoccupazione riguarda principalmente la scuola elementare e il nido



di Savarna dove sono iscritti diversi bambini provenienti da Torri. La chiarezza e il rispetto dei tempi è imprescindibile per riprogrammare il trasporto scolastico, ma anche per rassicurare i genitori coinvolti evitando che le scuole di Savarna possano perdere iscrizioni. Analoga attenzione merita la Fondazione Dopo di Noi di Torri e le tante persone, disabili e i volontari di Grattacoppa e Savarna, che si rivolgono alla Fondazione per i quali è necessario considerare soluzioni di trasporto alternative. Inoltre, tenuto conto che il nuovo ponte sarà dotato di una pista ciclabile, al fine di offrire una mobilità alternativa sostenibile e protetta si ritiene importante prevederne il raccordo con la pista ciclabile esistente fino al termine del centro abitato di Grattacoppa e il prolungamento verso Torri in modo da offrire un collegamento continuo fra le due località". Foto di archivio.

#### Ravenna Notizie.it



**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Lavori sul ponte del Lamone: la preoccupazione del PD di Savarna

'Nel mese di settembre era previsto l' inizio dei lavori di demolizione e ricostruzione del ponte sul fiume Lamone tra le località di Torri e Grattacoppa. Si tratta di un intervento molto importante e tecnicamente articolato - fanno sapere dal Partito Democratico Circolo di Savarna -che prevede in una prima fase la realizzazione da parte di Hera della nuova linea di sottoservizi che dovrà passare sotto l' alveo del fiume. Successivamente lo stesso corso del fiume dovrà essere corretto e centrato rispetto agli argini e infine dovrà essere realizzato il nuovo ponte dopo la demolizione di quello esistente. Considerata la complessità del lavoro, un eventuale slittamento dei tempi previsti non potrebbe che destare preoccupazione. Per questo il PD di Savarna ha chiesto al Comune di Ravenna un incontro per avere chiarimenti sul cronoprogramma, sollecitando che siano comunicate date certe rispetto all' inizio del cantiere'. 'Il ponte sul fiume Lamone è un collegamento strategico fondamentale per tutti i cittadini di Torri, Grattacoppa e Savarna . Pur essendo necessario adeguare la struttura e garantire la sicurezza, è però indispensabile che alla popolazione locale sia garantito il rispetto dei tempi al fine di ridurre al minimo i



disagi per i residenti e per le attività commerciali- proseguono dal PD. - La preoccupazione riguarda principalmente la scuola elementare e il nido di Savarna dove sono iscritti diversi bambini provenienti da Torri. La chiarezza e il rispetto dei tempi è imprescindibile per riprogrammare il trasporto scolastico, ma anche per rassicurare i genitori coinvolti evitando che le scuole di Savarna possano perdere iscrizioni'. 'Analoga attenzione- concludono dal PD - merita la Fondazione Dopo di Noi di Torri e le tante persone, disabili e i volontari di Grattacoppa e Savarna, che si rivolgono alla Fondazione per i quali è necessario considerare soluzioni di trasporto alternative. Inoltre, tenuto conto che il nuovo ponte sarà dotato di una pista ciclabile, al fine di offrire una mobilità alternativa sostenibile e protetta si ritiene importante prevederne il raccordo con la pista ciclabile esistente fino al termine del centro abitato di Grattacoppa e il prolungamento verso Torri in modo da offrire un collegamento continuo fra le due località'.

#### ravennawebtv.it



#### Acqua Ambiente Fiumi

## Centrale dell' acquedotto di via Fusconi: ultimata importante opera di manutenzione da 215mila euro

Il Gruppo Hera ha concluso l' ultimo importante intervento di manutenzione alla centrale dell' acquedotto di via Fusconi a Ravenna. Grazie ad un investimento di circa215mila euroda parte di Hera, è stato possibile eseguire il risanamento della seconda vasca di accumulo a terra, intervento che consiste nel ripristino del cemento deteriorato e nell' inserimento di un nuovo strato

Il Gruppo Hera ha concluso l' ultimo importante intervento di manutenzione alla centrale dell' acquedotto di via Fusconi a Ravenna. Grazie ad un investimento di circa 215 mila euro da parte di Hera, è stato possibile eseguire il risanamento della seconda vasca di accumulo a terra, intervento che consiste nel ripristino del cemento deteriorato e nell' inserimento di un nuovo strato impermeabile; inoltre è stato risanato anche il tetto delle vasche, compresi i caratteristici sfiati.La centrale idrica che dal 1929 alimenta la rete del centro città è caratterizzata dal bell' edificio a torre, costruito nel secondo decennio del '900 e ben integrato nel contesto urbanistico cittadino. Anche se l' aspetto esteriore è rimasto sempre uguale nel corso degli anni, sono stati vari gli interventi di miglioramento che Hera ha eseguito nel tempo. Con quest' ultimo intervento alla vasca dell' acquedotto sale a oltre 700mila euro l' investimento effettuato da Hera negli ultimi 5 anni per potenziare la centrale di via Fusconi. I lavori, nello specifico, hanno riguardato: nel 2014 il risanamento della sala e del sistema di pompaggio con un investimento di 80mila euro; nel 2015 il rifacimento delle condotte di alimentazione delle vasche di stoccaggio a



terra per 130mila euro ; nel 2017 il risanamento della sezione interna dei sei serbatoi di accumulo situati nella parte alta della struttura, la manutenzione delle tubazioni che collegano i serbatoi alla rete <mark>idrica</mark> e l' aggiornamento della parte tecnologica che regola l' uscita dell' acqua in funzione ai consumi degli utenti per un totale di 100mila euro e nel 2018 il risanamento della prima vasca di accumulo a terra per oltre 170mila euro .La centrale via Fusconi è di grande importanza per la città di Ravenna. L' impianto infatti ha potenzialità rilevanti: contiene serbatoi in grado di accumulare fino a 5 milioni di litri di acqua, di cui 2 milioni nella vasca di stoccaggio a terra oggetto di quest' ultimo intervento. All' interno della struttura batte un cuore tecnologico: tutto è automatizzato e controllato a distanza 24 ore su 24 dalla

### ravennawebtv.it



<-- Segue

#### **Acqua Ambiente Fiumi**

centrale operativa di Telecontrollo della multiutility, mentre un tempo per farla funzionare era necessaria la presenza di un operatore sul posto. Garantita da quasi 3mila controlli al giorno, l' acqua del rubinetto è sempre al centro delle attenzioni di Hera, secondo operatore in Italia per volumi di acqua erogata (303 milioni di metri cubi all' anno). L' azienda dispone da tempo di strutture impiantistiche, laboratori di analisi e sistemi di monitoraggio che operano quotidianamente per consentire a oltre 3,6 milioni di cittadini serviti di poter bere con assoluta tranquillità l' acqua del rubinetto di casa.

## Rimini Today



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Rotatoria Padulli: iniziata la posa delle otto travi del nuovo ponte sull' Ausa

Dopo la posa i lavori per la realizzazione della pavimentazione viaria e di completamento dell' impalcato e a seguito quelli per il completamento della rotatoria vera e propria sulla statale 16

Una dopo l' altra, con un' operazione spettacolare seguita da un certo pubblico, hanno iniziato ad essere poste in posizione le otto travi in cemento armato che, lunghe 30 metri circa e dal peso che sfiora le 50 tonnellate, sosterranno il nuovo ponte sul fiume Ausa destinato a collegare le due rotatorie previste dall' intervento in corso sulla SS 16 in prossimità dello stabilimento Valentini, una sulla SS16 e una su via Aldo Moro, già conclusa e attiva dall' agosto scorso. Dopo la posa i lavori per la realizzazione della pavimentazione viaria e di completamento dell' impalcato e a seguito quelli per il completamento della rotatoria vera e propria sulla statale 16. Come si ricorderà con la realizzazione di quest' opera non solo si metterà in sicurezza il collegamento del quartiere dei Padulli con la statale 16 e il centro della città ma anche una nuova via d' accesso alla viabilità cittadina rappresentata dall' asse Caduti di Marzabotto - Jano Planco -Euterpe.



### Rimini Today



**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Spiaggialonga 2019, gli universitari in campo per proteggere il mare dalla plastica

Nell' ambito del progetto Multicampus Sostenibile, sono state organizzate tre giornate per riflettere e allo stesso tempo agire concretamente per la sostenibilità ambientale

Dal 28 al 30 ottobre, tutti in Romagna per l' iniziativa organizzata dall' Area Edilizia e Sostenibilità dell' Università di Bologna e degli studenti universitari, che sono stati i promotori principali dell' evento. Nell' ambito del progetto Multicampus Sostenibile, sono state organizzate tre giornate per riflettere e allo stesso tempo agire concretamente per la sostenibilità ambientale. Si parte con Spiaggialonga 2019 lunedì 28 ottobre, alle 14, a Ravenna presso l' Aula Bovini del Dipartimento Storia Culture Civiltà (Via S. Vitale, 28/30), con la conferenza "Plastiche, microplastiche e ambiente", per riflettere con esperti e docenti Unibo su dove si trovano le microplastiche, quanto è grande il problema, i rischi evidenti e nascosti fino alla svolta intelligente per la plastica. Doppio appuntamento per martedì 29 ottobre: la mattina, dalle 9 alle 12, tutti gli studenti (scuole primarie e secondarie e universitari), potranno partecipare alla pulizia delle spiagge di Ravenna, Cesenatico e Rimini, assieme al personale dell' Area Edilizia e Sostenibilità dell' Alma Mater e ai volontari di Legambiente. I tratti di costa individuati per la pulizia della spiaggia sono: Spiaggia di Lido di Classe (Ravenna), Spiaggia di ponente (Cesenatico),



Spiaggia a nord della foce del Fiume Marecchia (Rimini). Alle 15, a Rimini, presso l' Aula Alberti 14 del Complesso Alberti (Piazzetta Teatini, 13), si svolgerà la conferenza "Turismo sostenibile ed esperienze ecocompatibili", per parlare per riflettere con esperti e docenti Unibo delle esperienze di turismo sostenibile e soluzioni ecosostenibili per il trattamento di rifiuti spiaggiati. L' ultima giornata, mercoledì 30 ottobre, ha in programma l' uscita in barca per il monitoraggio dei rifiuti: appuntamento a Cesenatico, alle 9, presso il Mercato Ittico in Via Carlo Matteucci. L' esperienza prevede l' osservazione dei pescherecci durante le azioni di pesca e la spiegazione, da parte del Prof. Alessio Bonaldo, riguardo la tipologia e la quantità dei rifiuti presenti in mare. Alle 14, sempre a Cesenatico, si svolgerà la conferenza "Il mare come risorsa e l' economia circolare" per parlare, con esperti e docenti Univo della gestione e bonifica di siti inquinati, del recupero della plastiche dal mare e riflettere sulle esperienze dei pescherecci sui rifiuti raccolti in mare. Registrazioni aperte.

# Il Resto del Carlino (ed. Rimini)



Acqua Ambiente Fiumi

## Il ponte sull' Ausa collegherà le due rotatorie sulla Statale

Iniziata la posa delle otto travi. Un' opera fondamentale per la viabilità riminese

Si sono fermati a curiosare pensionati, residenti e anche alcuni che passavano di lì in quel momento. Tutti a osservare i lavori per la posa del nuovo ponte sul fiume Ausa. D' altra parte non capita tutti i giorni di assistere a un cantiere del genere. leri mattina, una dopo l' altra, sono state posizionate le otto travi in cemento armato, lunghe 30 metri e dal peso di 50 tonnellate, che sosterranno il nuovo ponte sul fiume. Il ponte servirà a collegare la strada tra la nuova rotatoria prevista sulla Ss16 (all' altezza delle industrie Valentini) e quella su via Aldo Moro, conclusa già ad agosto.

I prossimi mesi serviranno a terminare i lavori al nuovo ponte, subito dopo si procederà col completamento della rotatoria vera e propria sull' Adriatica. L' intervento è un' opera fondamentale per la viabilità riminese: con il nuovo collegamento si avrà così a disposizione un' ulteriore strada per poter raggiungere dalla Ss16 la zona del centro. L' intervento lungo la statale servirà inoltre a mettere in sicurezza l' accesso del quartiere dei Padulli all' Adriatica, e migliorerà



notevolmente la viabilità anche nel Peep e della zona residenziale a mare del fiume. Il cantiere si concluderà nei primi mesi del 2020, in ritardo rispetto a quanto previsto, a causa di contrattempi tecnici e della scoperta di una discarica abusiva.

# II Resto del Carlino (ed. Rimini)



Acqua Ambiente Fiumi

## «Cacciatori spariti dal fiume Marecchia»

Gli effetti della nuova ordinanza. A ottobre due multe elevate dai carabinieri forestali a Santarcangelo contro le doppiette

SANTARCANGELO Le doppiette si tengono a distanza dal fiume Marecchia, da quando sono entrate in vigore le ordinanze a Santarcangelo e Verucchio. I controlli, da parte dei carabinieri forestali, sono stati parecchi nella zona della pista ciclabile sul fiume, interdetta dai sindaci Alice Parma e Stefania Sabba ai cacciatori. La fascia di rispetto, larga 50 metri, è stata imposta su entrambi i lati del Marecchia.

Per i cacciatori è inoltre vietato sparare in modo che «la traiettoria di tiro attraversi l' area oggetto dell' ordinanza», nonché «attraversare e camminare lungo il percorso ciclopedonale con il fucile carico». Il provvedimento adottato da Santarcangelo e Verucchio è identico a quello preso da Rimini. «E finora - conferma il comandante dei carabinieri forestali Aldo Terzi - le cose stanno andando bene. Nel senso che i cacciatori si tengono alla larga: stanno rispettando l' ordinanza». Nel frattempo però i forestali hanno elevato altre due multe alle doppiette a Santarcangelo, ma non nella zona sanzioni sono state Marecchia: Le comminate per altre violazioni.



Nel mese di ottobre le multe fatte ai cacciatori nel RIminese sono state complessivamente nove, per un importo totale che supera i 1.400 euro. Tra le ultime infrazioni contestate ce sono state questa settimana due a Vergiano, quasi al confine con Sant' Ermete. «I cacciatori - spiega ancora il comandante - sono stati sorpresi a sparare a distanza troppo ravvicinata dalle case».

Un problema che si verifica anche a Santarcangelo, nella zona di Sant' Ermete e non solo. E proprio a Sant' Ermete, un anno fa - lungo la pista ciclabile sul fiume Marecchia - un ciclista era stato colpito al volto da un pallino sparato da un cacciatore. Un episodio che ha pesato (non poco) sulla decisione di Santarcangelo di adottare, da quest' anno, il divieto di caccia lungo il Marecchia. Il primo comune dopo Rlmini a dotarsi dell' ordinanza è stato però Verucchio, tra le polemiche di alcune associazioni venatorie.

Ma la strada ormai pare segnata. «Altri comuni del RIminese - rivela lo stesso Terzi - intendono firmare l' ordinanza che vieta l' attività venatoria su aree ritenute a rischio per chi le frequenta a piedi e in bicicletta». Nel caso di Santarcangelo e Verucchio, determinante è stato anche il parere della Prefettura, che a settembre ha invitato le amministrazioni a prendere provvedimenti in nome della sicurezza. Per la Parma e per il vice sindaco Pamela Fussi (come hanno spiegato dieci giorni fa annunciando l' entrata in vigore dei divieti), «la priorità di questa ordinanza è l' incolumità delle persone che frequentano il percorso ciclopedonale del Marecchia e, più in generale, l' area del fiume. Perché la zona sta

#### 24 ottobre 2019 Pagina 53

<-- Segue

# Il Resto del Carlino (ed. Rimini)



**Acqua Ambiente Fiumi** 

diventando sempre più frequentata anche da turisti».

### altarimini.it



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# FOTO Rotatoria Padulli: iniziata la posa delle otto travi del nuovo ponte sull' Ausa

Una dopo l' altra, con un' operazione spettacolare seguita da un certo pubblico, hanno iniziato ad essere poste in posizione le otto travi in cemento armato che, lunghe 30 metri circa e dal peso che sfiora le 50 tonnellate, sosterranno il nuovo ponte sul fiume Ausa destinato a collegare le due rotatorie previste dall' intervento in corso sulla SS 16 in prossimità dello stabilimento Valentini, una sulla SS16 e una su via Aldo Moro, già conclusa e attiva dall' agosto scorso. Dopo la posa i lavori per la realizzazione della pavimentazione viaria e di completamento dell' impalcato e a seguito quelli per il completamento della rotatoria vera e propria sulla statale 16. Come si ricorderà con la realizzazione di quest' opera non solo si metterà in sicurezza il collegamento del quartiere dei Padulli con la statale 16 e il centro della città ma anche una nuova via d' accesso alla viabilità cittadina rappresentata dall' asse Caduti di Marzabotto - Jano Planco -Euterpe.



### altarimini.it



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

#### Riccione fa scuola in tema di difesa della costa

Delegazione abruzzese in visita per studiare sistemi di protezione della spiaggia

Per studiare i sistemi di protezione della costa del Comune di Riccione contro il fenomeno erosivo del litorale, comprese le sperimentazioni in corso, una delegazione del Comune di Tortoreto, provincia di Teramo, composta dal sindaco Domenico Piccioni e tecnici comunali, ha incontrato martedì l' assessore al demanio Andrea Dionigi Palazzi e il responsabile comunale al demanio e difesa della costa del Comune di Riccione Luciano Giuffrida. L' incontro è nato dall' intento dell' amministrazione abruzzese di trovare soluzioni alle problematiche causate dall' erosione con interventi mirati da individuare a difesa della costa abruzzese. Il sindaco di Tortoreto è venuto a conoscenza degli interventi di ripascimento effettuati sulla spiaggia di Riccione prima della stagione estiva a scopo preventivo o con interventi tempestivi come accaduto nel 2018, per far fronte a forti e improvvise mareggiate. Dal porto alla spiaggia, dove sono in corso nel rispetto dei parametri dei servizi tecnici della Regione i lavori di innalzamento delle dune di sabbia, la visita della delegazione abruzzese si è protratta per raccogliere informazioni in modo dettagliato. Grande attenzione anche per la sperimentazione avviata, e in procinto di



entrare nella seconda fase, del sistema Wmesh, una barriera sommersa antierosione che ha ottenuto i primi interessanti risultati anche per il ripopolamento della flora e della fauna marina. L' assessore Dionigi Palazzi ha espresso soddisfazione per " una visita istituzionale che ci ha permesso di venire a contatto con un altro Comune costiero di diversa Regione con l' esigenza di confrontarsi e condividere le buone pratiche che stiamo applicando a Riccione e che vogliamo approfondire nelle azioni di protezione e valorizzazione anche turistica, della nostra costa. Riccione fa scuola in tema di tecniche ed esperienze messe in campo contro l' erosione del litorale".

## emiliaromagnanews.it



**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Rotatoria Padulli: iniziata la posa delle otto travi del nuovo ponte sull' Ausa

RIMINI - Una dopo l' altra, con un' operazione spettacolare seguita da un certo pubblico, hanno iniziato ad essere poste in posizione le otto travi in cemento armato che, lunghe 30 metri circa e dal peso che sfiora le 50 tonnellate, sosterranno il nuovo ponte sul fiume Ausa destinato a collegare le due rotatorie previste dall' intervento in corso sulla SS 16 in prossimità dello stabilimento Valentini, una sulla SS16 e una su via Aldo Moro, già conclusa e attiva dall' agosto scorso. Dopo la posa i lavori per la realizzazione della pavimentazione viaria e di completamento dell' impalcato e a seguito quelli per il completamento della rotatoria vera e propria sulla statale 16. Come si ricorderà con la realizzazione di quest' opera non solo si metterà in sicurezza il collegamento del quartiere dei Padulli con la statale 16 e il centro della città ma anche una nuova via d' accesso alla viabilità cittadina rappresentata dall' asse Caduti di Marzabotto - Jano Planco -Euterpe.



#### Gazzetta di Mantova



#### Acqua Ambiente Fiumi

bozzolo

# Rischio allagamenti II consorzio interviene in aiuto del sindaco

Bozzolo. Il Consorzio di bonifica Navarolo ha approvato il progetto di collaborazione con il Comune di Bozzolo per la redazione del progetto e tutte le attività complementari per la regimentazione del canale in fregio a via Tezzoglio. È il fosso che riceve le acque piovane provenienti dalle zone attorno a porta San Martino comprendendo anche la parrocchiale e Casa San Giuseppe finendo nel Canale Cavata verso San Martino. In caso di piogge intense produce talora allagamenti nei campi (anni fa anche in Bozzolo). Non disponendo di personale specializzato per la gestione del reticolo minore e di fossati demaniali o di proprietà, il Comune ha chiesto la collaborazione del Consorzio per le sue specifiche professionalità. Richiesta basata sul fatto che la Regione ha stanziato 10 milioni per il 2019 per la regimentazione idraulica per i comuni al di sotto dei 15mila abitanti e si è impegnata a soddisfare tutte le richieste. Bozzolo si è subito rivolto al Consorzio ed è il primo Comune a ricevere una risposta

-- Attilio Pedretti BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

